



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 13 Luglio 2015

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Oggetto	Pagina
1)	Esame degli eletti alla carica di Sindaco e di Consigliere Comunale e delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità di ciascuno di essi (artt. 40 e 41 D. Lgs. 267/2000)	7
2)	Elezione del Presidente del Consiglio Comunale (art. 11 Statuto Comunale)	13
3)	Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale (art. 11 Statuto Comunale)	30
4)	Giuramento del Sindaco (Art. 50 – comma 11 D. Lgs. nr 267)	31
5)	Comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Comunale (Art. 46 – comma 2 D. Lgs. nr 267/2000)	34
6)	Elezione della Commissione Elettorale Comunale ai sensi degli artt. 12 e segg. Del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, nr 223 (art. 41 – comma 2 D. Lgs. nr 267/2000)	58
7)	Nomina Commissione Giudici Popolari	60



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 13 LUGLIO 2015

L'anno **Duemilaquindici**, il giorno **Tredici**, del mese di **Luglio**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 17:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere Anziano Rosanna Saracino e con l'assistenza del Segretario Generale dott. MISSERE.

CONSIGLIERE ANZIANO – Avv. Rosanna SARACINO

Invito il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri e il pubblico a mettersi in piedi per l'Inno Nazionale.

[Ascolto Inno Europeo ed Inno Nazionale]

CONSIGLIERE ANZIANO

Partiamo con l'appello nominale. La parola al Segretario.



Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA	1				
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA	2		Antonio MINGENTI	10	
Antonella CATANZARO	3		Francesco MINGOLLA	11	
Alessandro CESARIA	4		Fernando ORSINI	12	
Salvatore DIMASTRODONATO Carmine	5		Alessandro PASTORE Santo	13	
Antonio ESPERTE	6		Rosanna SARACINO	14	
Emilio Roberto GUARINI	7		Giuseppe SEMERARO	15	
Vito LENOCI	8		Omar Salvatore TURE	16	
Antonio MATARRELLI	9		Luigi VIZZINO	17	

Risultano presenti nr 17 Consiglieri.

Il Consigliere Anziano, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



CONSIGLIERE ANZIANO

Sono presenti 16 Consiglieri su 16, quindi la seduta è valida.

Prima di dare inizio ai lavori del primo Consiglio Comunale, dopo le elezioni del 31 maggio ed il turno di ballottaggio del 14 giugno, sento, oltre che il dovere anche il piacere di rivolgere un saluto al Sindaco Pompeo Molfetta e alla sua Giunta. Giunta che sarà presentata poi ufficialmente nel corso di questo Consiglio Comunale.

E un saluto anche a tutti i Consiglieri Comunali presenti in aula. In particolare, sento di dover rivolgere un saluto a tutti coloro, i Consiglieri Comunali, che per la prima volta siedono in questa aula di assise, occupando un posto importante, perché sono in questo momento ed in tutta la legislatura saranno espressione della volontà di questa consigliatura, espressione del popolo e di coloro che hanno contribuito alla loro presenza in quest'aula.

Saluto anche il pubblico presente, numeroso, in aula, il pubblico che ci ascolta da casa e il pubblico che ci sta seguendo in diretta streaming.

La seduta devo dire che è stata convocata nel rispetto dei termini di legge, perché la legge stabilisce che la prima seduta del primo Consiglio Comunale deve essere convocata dal Sindaco e così è stato e che va convocata entro dieci giorni da quando si è proceduto alla proclamazione dei Consiglieri Comunali eletti e lo svolgimento del Consiglio Comunale deve avvenire nei dieci giorni successivi, quindi per complessivi venti giorni.

Sicché, tutti i termini di legge, così come sono stati adibiti, sono stati rispettati.

Io oggi presiedo, con non poco emozione, questa assise. Emozione, perché ritengo che questa poltrona sia un po' scomoda; nel senso che è carica di responsabilità e pur avendo occupato nella scorsa legislatura prima il posto di Consigliere Comunale e poi posto accanto al Sindaco, come Assessore della Giunta Scoditti, oggi rivesto in maniera forse anche non appropriata questo ruolo. Ma è un ruolo che mi deriva dalla legge, perché è così previsto che la prima seduta di Consiglio Comunale, prima che si proceda all'elezione del Presidente del Consiglio, debba essere presieduta dal cosiddetto Consigliere Anziano.

Scherzando con qualche amico, ho voluto precisare che "Consigliere Anziano" non significasse, insomma non fosse un riferimento anagrafico, perché se non sarebbe spettato a me stare qui. Per Consigliere Anziano, lo dico soprattutto per chi ci ascolta da casa, si intende il Consigliere Comunale che è stato eletto nella tornata elettorale con il maggiore numero dei voti, sommando il numero dei voti personali insieme a quelli della lista alla quale faceva parte.

Prima di entrare nell'ordine del giorno, proprio nel merito dell'ordine del



giorno, ancora qualche altra precisazione.

Poiché in questo Consiglio Comunale procederemo alla nomina e all'elezione del Presidente del Consiglio, ritengo sia necessario procedere immediatamente alla nomina degli scrutatori che garantiranno in questa seduta le operazioni di voto.

Io propongo al Consiglio Comunale di nominare per la maggioranza il Consigliere Catanzaro Antonella e Mingenti Antonio e per l'opposizione il Consigliere Pastore Alessandro Santo.

A questo punto, se nessuno deve intervenire su queste nomine, sottopongo a voto questa proposta. Possiamo designarli, quindi li diamo per designati.

Passo subito al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Esame degli eletti alla carica di Sindaco e di Consigliere Comunale e delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità di ciascuno di essi (artt. 40 e 41 D. Lgs. 267/2000).

CONSIGLIERE ANZIANO

L'art. 41 del D. Lgs. 267/2000, meglio noto come Testo Unico degli Enti Locali, stabilisce che nella seduta immediatamente successiva all'elezione del Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, è necessario, anche in assenza di appositi reclami, procedere alla esame delle condizioni degli eletti e dichiarare l'ineleggibilità o incompatibilità per coloro per i quali dovessero sussistere una delle cause previste dal capo II del titolo III del D. Lgs. 267/2000.

A differenza della scorsa consiliatura, l'attuale Consiglio Comunale si compone di 16 Consiglieri, di cui dieci di espressione della maggioranza e sei dell'opposizione.

I 16 Consiglieri di cui si compone ufficialmente il Consiglio Comunale, che elenco nell'ordine della cifra elettorale conseguita sono i seguenti:

Rosanna SARACINO

Fernando ORSINI

Antonio MATARRELLI

Vito LENOCI

Francesco Alessandro CAMPANA

Alessandro CESARIA

Luigi VIZZINO

Antonella CATANZARO

Antonio MINGENTI

Alessandro Santo PASTORE

Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Omar Salvatore TURE

Giuseppe SEMERARO

Antonio ESPERTE

Francesco MINGOLLA Candidato alla carica di Sindaco

Emilio Roberto GUARINI Candidato alla carica di Sindaco

A questo punto, avendo quindi elencato i Consiglieri di cui si compone il Consiglio Comunale, mi pare necessario aprire la discussione, al fine di



verificare se ci sono interventi relativi eventualmente a cause di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale.

Quindi, vi chiedo chi è che intende prendere la parola su questo punto all'ordine del giorno. Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Presidente. Anche per me, un filo di emozione mi accompagna nell'effettuare il primo intervento e apro i lavori di questa consiliatura e non posso che iniziare dal rivolgerle un saluto, mio personale e del gruppo consiliare che abbiamo già costituito "PD-Io ci credo", a tutti i Consiglieri Comunali. Anche io voglio fare un augurio particolare, mi si consentirà, a coloro che siedono per la prima volta in questo Consiglio Comunale e non sono pochi. Mi pare che siano quasi la metà.

Al signor Sindaco, alle signore e ai signori componenti della Giunta Municipale e al Segretario Generale, al personale di segreteria, ai concittadini presenti in aula, a quelli che ci ascoltano attraverso i microfoni di "Idea Radio" e in streaming, mi pare.

Un saluto anche ai giornalisti e agli operatori televisivi presenti.

Consultando gli atti a disposizione per questa seduta, fino a questa mattina non abbiamo rinvenuto per questo punto all'ordine del giorno che trattiamo questo pomeriggio, la documentazione completa, ovvero le dichiarazioni di tutti i Consiglieri Comunali che avrebbero dovuto attestare di non versare in alcuna delle ipotesi di incompatibilità o di ineleggibilità previste dalla normativa vigente.

Noi riteniamo che questo argomento meriti, da parte nostra, la giusta attenzione e non possa venire liquidato come un semplice adempimento burocratico che si fa ad ogni inizio di consiliatura.

Ecco, mi rivolgo al Sindaco, lei ha avuto modo sicuramente di vederla, noi abbiamo presentato l'altro giorno un'istanza, i responsabili dei servizi tributi e legale, dott.ssa Gioia e avv.ssa Valente, per chiedere se nei confronti del Sindaco o degli Assessori o di tutti i Consiglieri Comunali vi fossero ipotesi di incompatibilità previste dall'art. 63, comma 1, nr 4 e nr 6 del D. Lgs.267.

Ad oggi abbiamo avuto riscontro da parte dell'avvocata Valente, per quanto riguarda il servizio legale, per la verità è una risposta parziale perché si fa riferimento e quindi voglio subito dire che non ci sono liti pendenti da parte di nessuno degli amministratori, nell'accezione più ampia di questo termine, nei confronti del Comune, però parla di giudizi civili. Non sappiamo se c'è stata un'omissione, una dimenticanza per quanto riguarda il termine



amministrativo.

E qualche ora fa, oggi pomeriggio, intorno alle 14, mi ha chiamato anche la responsabile dell'ufficio tributi, dott.ssa Gioia, la quale ci ha dato una prima comunicazione di autorizzarci all'accesso agli atti, ma evidentemente non è così, poi ci dovrà dire lei se ci sono o meno queste incompatibilità.

Ecco, noi dovremmo ritenere, ove non ci siano dichiarazioni esplicite dei colleghi Consiglieri, in particolar modo di coloro che non hanno prodotto la dichiarazione notificataci in una la formale comunicazione di nomina da parte del Sindaco, l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità nei confronti di tutti gli amministratori, appunto Consiglieri Comunali, Assessore e il Sindaco.

Se lei, signor Presidente è d'accordo e tutti i colleghi Consiglieri sono d'accordo, possiamo procedere col rivolgere l'invito da parte del Segretario ai colleghi che non hanno presentato ancora la dichiarazione, cui ho fatto innanzi cenno, affinché dichiarino l'insussistenza delle incompatibilità ed ineleggibilità, in modo tale da consentire a tutti noi, il Consiglio Comunale, di essere conformi alla normativa vigente.

Con l'ulteriore precisazione che a tale scopo solo scopo si procederà alla lettura dei nominativi degli eletti, nell'intesa che se avranno convalidati, i Consiglieri nei cui confronti non vengono dichiarati ipotesi di incompatibilità ed ineleggibilità mentre per quelli che dovessero eventualmente sorgere eccezioni ecc. si fa luogo alla discussione e l'eventuale contestazione come è previsto dalla legge.

Ora, io voglio dire, con estrema franchezza, che nessuno prenda la nostra iniziativa come una sorta di invadenza in fatto altrui, ma la ritenga piuttosto, perché questo è lo spirito che ci ha animato, come la prima prova di legalità della consiliatura che si è appena aperta.

Perché, vedete, la legalità non e non può e non deve ridursi a mera intestazione di facciata, ma deve partire dal basso, e chi rappresenta la cosa pubblica ad ogni livello, a partire da noi Consiglieri Comunali, dobbiamo essere di esempio.

Non può essere credibile certamente un Comune, un ente locale che chiede il pagamento di tributi che diventano sempre più pesanti per le famiglie e poi ci sia all'interno dei propri Consiglieri chi ha dei debiti nei confronti del Comune, o versi in una situazione, un conflitto di interessi per avere una causa contro il Comune, ciò che evidentemente non lo porta ad essere sereno.

La disaffezione dei cittadini nei confronti della politica può essere superata e deve essere superata se coloro che sono amministratori acquisteranno, soprattutto gli amministrati, fiducia nei confronti degli amministratori. E



quindi, in tale ottica è necessario che i cittadini percepiscano che gli eletti non come dei privilegiati, ma come soggetti che sono al servizio della collettività e che esercitano la loro funzione secondo le norme di legge.

Ecco, le norme che regolano la vita delle istituzioni e quella di cui ci stiamo occupando questo punto all'ordine del giorno, non devono essere intese soltanto in senso formale, come riti che si ripercorrono ad ogni inizio, in questo caso, della legislatura, ma devono essere interpretate in senso autentico.

E quindi, in questo caso il legislatore del 267/2000, prevedendo come primo adempimento del neo Consiglio la convalida degli eletti, ha ritenuto imprescindibile le cause di incompatibilità di coloro che svolgono il ruolo di Consigliere Comunale e per questo il processo dev'essere condotto con la massima serietà.

Questa, e solamente questa, era la ragione che ci ha spinto a presentare quell'istanza, in modo che tutti, soprattutto i cittadini di Mesagne, siano tranquilli per essere amministrati da gente perbene. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Grazie Presidente. Anch'io ovviamente voglio porgere un iniziale saluto a lei che presiede i lavori di questo primo Consiglio Comunale, un augurio e un in bocca al lupo al Sindaco e alla sua Giunta, è la prima occasione anche per me di potergli, in sede istituzionale, augurare il massimo di impegno ma anche il massimo di realizzazione per questa nostra città martoriata, che si aspetta tantissimo da tutti noi.

Un saluto e un augurio a tutti i Consiglieri Comunali, perché nuovi, perché questa consiliatura sia motivo di impegno e foriera di soddisfazione per la città e per i cittadini e motivo di crescita per ciascuno di noi.

Un saluto ovviamente al pubblico presente, a quello che ci ascolta con i diversi mezzi. Un saluto al Segretario Generale.

Ho appena notificato la comunicazione di formalizzazione della costituzione del gruppo e di nomina del capogruppo e del vice, come il regolamento prevede.

Sul tema, sull'eccezione sollevata preliminarmente dal Consigliere Orsini. Per legge e per prassi in Consiglio Comunale, per quella che è la mia memoria storica, la dichiarazione di insussistenza di motivi di ineleggibilità e di incompatibilità vengono palesati al Presidente del Consiglio e al Segretario



Generale con atto formale, che peraltro è allegato alla nota che ci è pervenuta, con la quale si comunica l'avvenuta elezione a Consigliere Comunale, e si fissa il termine del 14 luglio, entro il quale notificare la nota stessa. Abbiamo tempo, quindi, entro domani di formalizzare la nota.

Non c'è alcun dubbio che lo sforzo che deve fare il Consiglio Comunale e non solo nella circostanza più importante, quale è quella costitutiva di insediamento, ma in tutte le sue attività di esplicitazione di un mandato di rappresentanza, dev'essere quello di rispetto rigoroso dei principi di correttezza, di trasparenza e di moralità.

Guai, se qualcuno di noi dovesse mancare all'appello a questi principi fondanti, il mandato di rappresentanza del quale ci pregiamo di fare conto in questo Consiglio Comunale.

Non c'è alcun dubbio che le cause ostative le eleggibilità e la compatibilità, vanno verificate con puntualità. E se non note al diretto interessato e ad altri, possono essere notiziate in questa sede, prima ancora della proclamazione.

Per quanto mi riguarda, non ho da notiziare né la Presidenza né il Segretario Generale su motivi ostativi e quindi, per quanto mi riguarda, per nessuno dei Consiglieri Comunali presenti ho da riferire alcunché, chiedo al Presidente del Consiglio di procedere, come per legge, ascoltato se ce ne fosse motivo di partenza di motivi ostativi. Altrimenti, così come la legge prevede e il regolamento prevedono, passare rapidamente agli adempimenti così come previsti. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, ritengo di dove procedere oltre, anche in considerazione di quanto chiariva poc'anzi il Consigliere Vizzino, perché effettivamente qualcuno non ha ancora adempiuto all'obbligo di consegnare la documentazione, ma purtroppo i termini scadono in un momento successivo al primo momento utile di questa verifica. Sicché, sarà onere di tutti noi, evidentemente, andare a valutare, anche in un momento successivo, la sussistenza o meno di cause di incompatibilità o di ineleggibilità.

Quindi, mi pare che si possa andare avanti. Chiedo pertanto al Consiglio Comunale di procedere con votazione palese alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco. Quindi, procediamo per alzata di mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Consigliere Anziano pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno



in trattazione.

CONSIGLIERE ANZIANO

Mi pare che il voto fosse all'unanimità. Quindi, all'unanimità viene convalidata l'elezione del Sindaco e dei Consiglieri Comunali.

Mi suggerisce il Segretario Generale, il prezioso Segretario, che questa delibera deve essere dichiarata ovviamente immediatamente eseguibile, quindi dobbiamo votare anche per l'immediata eseguibilità di questa delibera di convalida.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Consigliere Anziano pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività all'ordine del giorno in trattazione.

CONSIGLIERE ANZIANO

Quindi, si delibera all'unanimità anche l'immediata eseguibilità della convalida dei Consiglieri eletti.

Da questo momento in poi possiamo dire che il Consiglio Comunale è nella pienezza delle sue facoltà, quindi si passa al punto nr 2 all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Elezione del Presidente del Consiglio Comunale (art. 11 Statuto Comunale).

CONSIGLIERE ANZIANO

Per quanto riguarda l'elezione del Presidente del Consiglio, che è il punto nr 2 che ci accingiamo a trattare, lo Statuto prevede che, l'elezione debba avvenire con scrutinio segreto e con il voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri assegnati.

Ove nessun Consigliere ottenga la maggioranza, si dovrà procedere poi a nuova votazione e risulterà pertanto eletto il Consigliere che avrà raggiunto, come voto favorevole, quello della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

A parità di votazione risulterà, invece, eletto il Consigliere più anziano di età e la stessa procedura verrà utilizzata poi per l'elezione della Vice Presidenza, che è oggetto di un punto all'ordine del giorno successivo.

Queste sono, quindi, le modalità di modo previste dalla legge per la Presidenza del Consiglio, il quale non appena sarà eletto, potrà immediatamente prendere possesso della carica, sostituendomi in questo condive e quindi entrando nel vivo delle sue funzioni.

A questo punto, ovviamente, chiedo di aprire la discussione e di formalizzare le proposte per la Presidenza del Consiglio. Chi intende prendere la parola?

Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Grazie Presidente. Ovviamente, come è prassi, anche oggi si è svolta una conferenza di gruppi allargati, perché non tutti i capigruppo sono stati nominati e quindi abbiamo svolto una riflessione tutti insieme, al Sindaco, che l'ha convocato questo incontro, tutti i gruppi consiliari presenti in Consiglio Comunale, per ragionare, per riflettere, per confrontarsi, qualora ci fosse, come da parte nostra era auspicato, la possibilità di dare luogo, con questa consiliatura, ad un momento di discontinuità rispetto alla prassi degli ultimi anni.

Il Consiglio Comunale è l'assise, diciamo, massima di conduzione dei temi di carattere generale, di indirizzo e di controllo, di collaborazione con la Giunta,



con il Sindaco rispetto agli adempimenti amministrativi e quindi luogo nel quale si esercita quella funzione di rappresentante e di rappresentatività che esalta il ruolo della democrazia, le funzioni di rappresentanza. E quindi, pensavamo di poter pervenire nella discussione di oggi ad un accordo complessivo che fosse il viatico, perché questa attività venisse svolta al servizio della collettività vasta.

Siamo ancora dell'idea e siamo ancora convinti che si possa recuperare da questo punto di vista un approccio scevro dai condizionamenti delle diverse sensibilità politiche e scevro anche dalle scorie della competizione elettorale che si è appena conclusa, che ovviamente avrà ripercussioni nei nostri comportamenti, come è giusto e che è ovvio che sia, anche se dovrebbero prevalere e speriamo prevalgano le ragioni di interesse comune a quelli di parte politica o di interesse.

Avremmo voluto che si potesse proporre una indicazione complessiva per una gestione dell'ufficio di Presidenza, che così come è stato concepito dai padri regolamentari, cioè da coloro i quali hanno svolto i ragionamenti di decomposizione del regolamento, il Presidente all'epoca Ninni Mingolla ne è stato protagonista del primo statuto, del primo regolamento, lo ricordo a me e anche a chi ci ascolta come memoria storica.

E quella consiliatura fu una consiliatura nella quale si poté esercitare la possibilità di gestire il Consiglio Comunale in modo unitario.

Noi pensavamo fosse possibile riprenderla questa prassi, perché è una prassi che esalta l'interesse comune rispetto all'interesse di parte.

L'ufficio di Presidenza, con il Presidente, il Vice Presidente, potrebbero raccordarsi al meglio con il lavoro delle Commissioni per produrre quanto è necessario nell'interesse della nostra città.

Così, allo stato non è. Noi siamo pronti ovviamente a rivedere questa nostra indicazione mettendoci al servizio di una opzione collegiale. Per intanto, ovviamente nel rispetto di quello che il regolamento e lo statuto prevedono, ci permettiamo di sottoporre ai Consiglieri Comunali, alle Consigliere Comunali, la nostra proposta di Presidente.

È una proposta che tiene conto della sensibilità istituzionale, dell'equilibrio, della competenza e della grande responsabilità, che deve essere mantenuta nel gestire un consesso impegnativo, difficile, per il quale il Presidente facente funzioni e il vecchio Presidente hanno immediatamente messo in risalto l'orgoglio di poter svolgere per un attimo l'insediamento del Consiglio Comunale e per una intera legislatura un compito e una competenza veramente impegnativa.

Io do atto della grande responsabilità per chi riveste questo ruolo



istituzionale, do atto della imparzialità, della correttezza e della bontà con la quale il Consiglio Comunale è stato gestito dalla Presidenza nell'ultimo Consiglio Comunale dall'avv. Fernando Orsini, pur privo di una Vicepresidenza che probabilmente avrebbe potuto favorire al meglio anche i rapporti con le opposizioni.

Segnalo al Consiglio Comunale tutto, l'opportunità che viene offerta con l'indicazione dell'avvocato Giuseppe Semeraro alla Presidenza del Consiglio, persona che ha dalla sua un'esperienza importante, consolidata in Consiglio Comunale, anche amministrativa, che non guasta rispetto alla conoscenza dei temi e degli adempimenti amministrativi.

Ma, io lo voglio ricordare per un aspetto e un tratto di responsabilità e anche di equilibrio nella conduzione e nel confronto che ha sviluppato con la mia persona, allorquando lui, da amministratore e io da Consigliere Comunale, ho dovuto confrontarmi con idee diverse, che sono sempre il sale della democrazia, su alcuni aspetti di particolare rilevanza istituzionale.

Ecco, io penso che la proposta alla Presidenza del Consiglio di Giuseppe Semeraro sia una proposta che esalta questa necessità di una gestione imparziale, competente, qualificante il Consiglio Comunale, in coerenza con ciò che è stato fino a ieri.

Quindi, l'appello è al voto del nostro candidato da parte di tutti e l'auspicio è che rivenga da voi una richiesta di voto convinto e consapevole anche per la Vicepresidenza del Consiglio, che completerebbe questo quadro di gestione istituzionale, che sarebbe la premessa indispensabile per avviare una consiliatura che ci auguriamo tutti sia foriera di crescita democratica, civile e del confronto dialettico. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie Consigliere. Chi intende prendere la parola? Prego Consigliere Guarini.

Consigliere Emilio Roberto GUARINI

Grazie Presidente. La mia è davvero la prima apparizione qui nel Consiglio Comunale, quindi rivolgo un rispettoso saluto a lei, al Sindaco, alla Giunta, soprattutto ai colleghi Consiglieri Comunali e un caro saluto al pubblico, al Segretario Comunale e ai giornalisti.

Questo, poi, è il mio primo intervento e quindi non vorrei che fosse ricordato per la durezza dei contenuti, quindi mi limiterò ad alcune considerazioni



diciamo benevole. Benevole.

Dunque, vorrei cominciare, richiamando, Presidente, il concetto di sorriso. Non certo per rimarcare una dei deficit più significativi nonché caratteriale del nostro Sindaco, ma quanto per ricordare a me stesso e a tutti voi che quel sorriso che da qualche tempo è stampato sulla faccia di tutte le persone, di tutti gli uomini e delle donne della maggioranza, prima o dopo scomparirà.

Mi riferisco a quel sorriso che inizialmente era legato al tifo da stadio, legato alla campagna elettorale, poi all'euforia, all'ubriacatura del successo elettorale e infine all'intima soddisfazione, al compiacimento per qualche piatto di lenticchie, oppure per qualche incarico ricevuto.

Bene, quel sorriso prima o dopo scomparirà, nonostante uno stuolo di comunicatori più o meno dipendenti, competenti, più o meno consulenti, filantropi che si danno un sacco da fare per cercare di alimentarlo questo sorriso, costruendo dei castelli e andando ad enfatizzare tutti i primi passi di questa prima Amministrazione, di questa prima Giunta, anche quelli un po' più insignificanti e anche patetici in alcuni casi.

Certo è, che nel momento in cui questo sorriso andrà a scomparire, io credo metterà a nudo, inevitabilmente, il carattere, la personalità, i modi, i reali obiettivi di ciascun uomo e ciascuna donna che oggi ruotano attorno a questa coalizione di maggioranza. E in quel momento, per tutti loro, sarà un po' difficile andare a giustificare delle situazioni che sembrano oggi piuttosto imbarazzanti. Sarà difficile che loro non pretendano alcune risposte chiare ad un certo numero di quesiti, di situazioni, che inevitabilmente già oggi ci si presenta.

Per cui, un certo numero di risposte bisognerà darle. Per esempio, sarà l'inevitabile, sarà necessario che ciascuno dei 96 uomini e donne di questo fiume, di questo flegio ponte di candidati della coalizione del Sindaco Molfetta, sarà difficile che questi signori non abbiano certezza che il loro contributo non sia oggi relegato a un solo semplice ruolo marginale di portatore d'acqua al mulino della coalizione.

Ma anche volendo, con tutta la buona volontà, credere che ciascuno, il singolo contributo è stato quello di portare un certo numero di voti utili alla coalizione, dovranno capire che per il padrone del mulino, per i padroni del mulino c'è il voto utile e il voto più utile, giacché alcuni di loro sono stati chiamati, che magari hanno portato soltanto un paio di bottiglie di acqua, sono stati chiamati nella stanza dei bottoni, di controllo, mentre altri che magari di acqua mi hanno portata davvero tanta, a questi viene riservata una calorosa stretta di mano.

Più ancora, più ancora, sarà necessario che ciascuno dei 96 uomini e donne



di questo fiume di candidati della coalizione, diamogli una mano, abbia chiaro che non hanno le qualità e la capacità per essere nominati Assessori, dal momento che, sempre il padrone del mulino è stato costretto a rivolgersi fuori, per individuare cinque personalità, cinque professionalità che evidentemente non intravedeva nella propria compagine dei Consiglieri.

Mi si farà presente “sono questioni della maggioranza”, lo leggo già negli occhi. “Sono problemi della maggioranza” diceva il nostro Sindaco qualche tempo fa e lo ricordo chiaramente, in un’intervista pubblica, dice: “me la sbrigo io”.

Va bene. Ma faccio presente che il timore sostanziale che l’acqua per questo benedetto mulino cominci a scarseggiare, è una questione che interessa tutti. E comunque, rimaniamo quello che è di fronte ed entriamo nel merito della questione che stiamo affrontando in questo momento. Uno dei ritornelli più ricorrenti della campagna elettorale del nostro Sindaco, perlopiù canticchiato da quello che ha le redini effettive della coalizione di maggioranza, diceva: “governeremo la città insieme”.

Bene. Bene, ma insieme a chi? Non certamente insieme ai 96 candidati che lo hanno sostenuto. Non certamente insieme a costoro che sono, abbiamo detto di fatto, dei portatori d’acqua. Niente di più.

A meno che, il Sindaco non ci smentisca fra qualche mese con l’avvio di un programma di rimpasti complesso e continuativo, che per la verità di Dio, gli farebbe veramente tanto comodo per la stabilità della sua linea politica, supponendo che ci sia.

Io credo che quando dicevano “insieme”, certamente non si riferivano insieme ai 96 candidati.

Con una battuta potrei dire: visto che i leaders della maggioranza sono di estrazione di estrema sinistra, probabilmente intendevano dire “insieme”, pensando insieme ai nuovi amici della coalizione, ai compagni della destra.

Ma, a parte la battuta, più propriamente, più probabilmente si riferivano a una sostanziale apertura nei confronti di formazioni politiche non appartenenti alla maggioranza. In modo che, in questo modo le cosiddette larghe intese, quella larga intesa che già c’è nella coalizione di maggioranza, poteva diventare ancora più larga. L’apoteosi del consociativismo.

Ma neanche questo è stato fatto, dal momento che non hanno avuto il coraggio di proporre alle minoranze neppure il ruolo che per eccellenza è un ruolo istituzionale di garanzia, che è quello della Presidenza del Consiglio.

E dire che da questa parte sono sedute persone che tutte, ma davvero tutte avrebbero saputo svolgere quel ruolo in modo encomiabile. Anche per la riconosciuta onestà intellettuale totale e per l’autorevolezza.



Ma questo non è stato e oggi mi sia consentito, con una posizione, con un atteggiamento che non possono non definire arrogante e presuntuoso, ci viene imposta una candidatura pur continuando a blaterare su una fantomatica disponibilità al dialogo, che evidentemente non può che dipendere in questo momento storico solo dalla maggioranza.

Chi vuole affermare un dialogo tra le parti, in questo momento storico non può che essere il più forte, numericamente più forte.

Per cui, le osservazioni molto molto chiare, molto lucide del Consigliere Vizzino, certamente sono da tenere in evidenza, ma non si giustificano di fronte, invece, ai fatti anche sono di fronte a noi.

Oggi ci viene imposta una candidatura senza una preventiva informazione da parte di ciascuno di noi.

Questa è una situazione che noi non accettiamo e quindi non condividiamo. Probabilmente, signor Presidente, sono convinto anch'io che avremo tempo e modo per raddrizzare questa situazione, ma oggi il dialogo parte davvero male.

Oggi noi diciamo a malincuore: "maggioranza, bene, eleggetevelo pure il vostro Presidente del Consiglio. E visto che ci siete, intervenite anche successivamente ad eleggervi anche il Vice Presidente, se è il caso".

Noi siamo in una posizione di ferma attenzione nei confronti di una possibilità concreta di dialogo, ma siamo assolutamente dell'opinione che questo dialogo non può che essere proposto, promosso da coloro che hanno i numeri più elevati, da coloro che possono effettivamente dimostrare alla città di volerlo. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie Consigliere. Chi intende prendere la parola? Prego Consigliere Mingolla.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Al prossimo Presidente vorrei che potesse mettere qualche cosa, perché il sole non permette di vedere. Quindi, non posso girarmi da quella parte, e chiedo scusa.

Mi associo, Sindaco, agli auguri di buon lavoro, un grande in bocca lupo a lei e alla sua Giunta, come lo faccio anche a tutti i Consiglieri presenti in aula e saluto anche chi ci ascolta per radio e tutti i presenti in questo Consiglio.

Io, come ci siamo detti nella sua stanza, non è la prima elezione alla presidenza del Consiglio che partecipiamo.



Ogni volta che andiamo ad eleggere il Presidente ed il Vice Presidente, alla fine ci lamentiamo sempre del fatto che nessuno avverte la necessità, la grande necessità di aprire una discussione vera, di aprire un vero confronto sul tema.

Anzi, chiunque sia stato maggioranza nel corso di questi anni, e noi lo sappiamo e alla fine l'abbiamo anche criticato, chiunque sia stato maggioranza è venuto in quest'aula, ha proposto nominativo, non c'è mai stato un confronto, non c'è mai stato un dialogo. La maggioranza ha proposto, la maggioranza lo ha votato.

Noi sappiamo che il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio Comunale sono la massima espressione, ma soprattutto servono a garanzia non solo del funzionamento di questo Consiglio, ma anche delle prerogative, dei diritti dei Consiglieri di maggioranza o di minoranza.

Per cui, cui dovrebbe essere, ecco perché poi alla fine tutti predichiamo bene e razzoliamo male, l'abbiamo fatto anche noi in passato e di questo forse dovremmo anche ragionarci sopra. Però, poi, alla fine, dovrebbe essere una scelta condivisa, non vera e propria opportunità, una casella da occupare perché serve alla maggioranza.

Io apro una parentesi perché anche devo spiegarci a chi ci ascolta ed è presente in aula, perché noi non condividiamo, non per la persona, per carità di Dio, lo saluto, sarà eletto sicuramente e gli auguro buon lavoro, però non sono d'accordo sul metodo che è stato usato.

Il 13 luglio lei, Sindaco, giustamente ha fissato il Consiglio Comunale. In data 9 luglio (9 luglio) ci ha fatto pervenire un'e-mail in cui ci convocava un'ora prima di questo Consiglio.

Convocava, noi abbiamo avuto la sorpresa di trovare tutti i Consiglieri Comunali nella sua stanza, però su quell'atto di convocazione c'erano solamente i sei della minoranza.

Ora, sicuramente lo sapevamo di cosa ci doveva parlare, ed eravamo pronti ad una discussione serena. Alla fine, però, non abbiamo ascoltato né sentito alcuna novità. Non abbiamo ascoltato nessun messaggio di cambiamento, non c'è stata nessuna riflessione per cercare di dare a questo Consiglio un nominativo quantomeno condiviso.

E come mi associo a quello che ha detto Emilio, non è stato un buon inizio. Non si è nemmeno pensato di concordare una proposta e di avere sull'ufficio di Presidenza una linea unitaria.

Magari, saremmo anche arrivati a quella conclusione se ci avessimo parlato prima, però purtroppo questo non è avvenuto.

E sono convinto oggi, da questa parte, che è sempre bene anche coinvolgere la minoranza nella proposta e sarebbe stato un bel segnale per Mesagne.



Però, come sempre è avvenuto nel corso di questi anni, anche quest'anno, il nominativo c'è stato dato. Noi, invece, eravamo pronti ad analizzare i criteri da utilizzare per andare a individuarlo, le caratteristiche che dovrebbe avere un Presidente del Consiglio.

Invece, ci siamo trovati un nominativo e sempre il solito modo di fare: questo è, se vi pare.

Ecco perché siamo convinti che non c'è stato dialogo perché quella poltrona serviva solo a mantenere tutti in perfetto equilibrio.

E per questo, noi non condividiamo il metodo, Consigliere Vizzino. Non condividiamo il metodo e diciamo “no, grazie” e lo stiamo spiegando ai cittadini perché noi stiamo dicendo “no, grazie”. È solo una questione di merito.

Comunque, noi siamo convinti che il confronto non è finito, non finisce qua. Tutt'altro. Il confronto sarà sempre aperto, sarà vero, sarà sostanziale su tutto e noi continueremo a svolgere il nostro ruolo di opposizione, garantendo sempre diritti e doveri di tutti.

Purtroppo, non abbiamo condiviso questo percorso e io vi anticipo già da adesso, che noi conveniamo nemmeno sullo stesso discorso per quanto riguarda la Vice Presidenza. Grazie.

Consigliere ANZIANO

Chi altro intende prendere la parola su questo punto? Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO fuori microfono

CONSIGLIERE ANZIANO

Deve intervenire Consigliere Dimastrodonato? Prego.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Se c'è qualcuno che parla, io parlo dopo, sennò voglio dire anche la mia. La maggioranza si è chiusa con una vetrata e lì state rimanendo. Parlate! Scusate, state proponendo la candidatura...



CONSIGLIERE ANZIANO

Consigliere Dimastrodonato, se deve fare l'intervento, lo faccia. Non lo vuole fare. Va bene. Rinuncia all'intervento? Sennò devo passare alla votazione. Prego.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Voglio fare la memoria storica ai Consiglieri presenti, perché la maggior parte, facciamo parte della vecchia Amministrazione e forse di quella anche precedente. Quindi, siete tutti a conoscenza di quello che è successo.

Faccio un preambolo. Intanto, saluto tutti. Saluto il Sindaco. Saluto la Giunta. Saluto tutti i Consiglieri e le persone all'ascolto.

Sindaco, mi sembra di rivivere una situazione già vissuta. Non è cambiato niente. Siete partiti a fare una coalizione "dateci una mano", per fare un cambiamento della città. Non sta succedendo niente. Siamo tornati indietro.

Quando si è insediato il Sindaco Scoditti, io ho letto questa cosa, dice: "l'allora Sindaco Incalza, prima della convocazione del primo Consiglio Comunale, aveva offerto e chiesto collaborazione alla minoranza".

All'epoca, il centrosinistra era minoranza. Forse, per la prima volta nella storia. "Per l'elezione del Presidente del Consiglio aveva offerto la candidatura del Vice Presidente alla minoranza, chiedendo l'espressione di un candidato da appoggiare alle votazioni". Siamo sempre qua. Non è cambiato niente. Tre legislature fa, succedeva questo fatto.

"Si scatenò un putiferio, in quanto l'allora minoranza, per voce del Consigliere Molfetta Carmelo, Mingolla, Pompeo Molfetta ed altri, avanzarono la proposta che il Presidente del Consiglio doveva essere eletto nelle fila della minoranza, per essere tutelati e meglio rappresentati in un'assise comunale, rinunciando a priori la proposta della Vice Presidenza così come in effetti è successo". E questo sta succedendo.

Siamo a tre legislature fa, oggi un'Amministrazione che si propone per fare il cambiamento della città, ci ripropone le stesse cose di dieci anni fa. Non sta cambiando niente. Non è successo, niente.

Quindi, siamo come se fossimo tornati indietro di dieci anni. La scena si ripete, tutto è rimasto come era, nessuno cambia niente.

Che devo dire? In quella situazione, parlo sempre dell'Amministrazione Incalza, il Consiglio Comunale era fatto da venti Consiglieri più il Sindaco, ed eravamo dieci e dieci e giustamente la minoranza pretese, all'epoca, che il Presidente del Consiglio fosse espressione della minoranza, perché poteva meglio tutelarli.



Oggi, la minoranza siamo sei, contro dieci. Quindi, avete una maggioranza schiacciante, non vedo perché non ci potete dare la Presidenza del Consiglio. Non faremmo timore a nessuno, perché il Presidente del Consiglio vota in Consiglio Comunale, quindi ha il diritto di voto. Anche se viene da questa parte, non potremmo mai azzerare la vostra maggioranza.

Però, purtroppo, non ce la date. Ci dite: “se volete una Vice Presidenza”, come se la Vice Presidenza fosse la persona che potesse influire sul Presidente a cambiare le cose o gli ordini o quello che poi il Presidente può esprimere. Non succede niente. Quindi, siamo sempre nuovamente d'accapo.

Allora, che succederà? Che sarà esercitata un'opposizione costante da parte della minoranza. Sarà esercitata un'opposizione costruttiva, in quanto saremo in grado di proporre dei progetti che possano rispettare il programma presentato in campagna elettorale a tutti i cittadini mesagnesi. Questo faremo alla minoranza. Poi, non siamo in grado di fare altro.

Possiamo andare a leggere le carte, ci studieremo le delibere, ci studieremo le determine per contrastare quello che effettivamente è lo strapotere della maggioranza, ma altro non possiamo fare.

Quindi, non abbiamo una figura che effettivamente possa rappresentare al meglio quella che è la minoranza, che deve rappresentare una parte della città, che comunque ha sostenuto questi signori che siedono alla minoranza.

E non è così. Lo saremo. Noi saremo solo opposizione e siamo in grado di farla. Io spero di sì. Spero di essere in grado di poterla fare. Ma solo questo possiamo fare. Non abbiamo un rappresentante.

Allora, quando si parla di cambiamento, caro Sindaco, che cosa vogliamo cambiare, se siamo partiti già con la Presidenza del Consiglio che può essere per voi solo un anello che deve andare a completare quelle cariche per poter soddisfare le competenze elettorali che vi siete fatti? A me questo dà l'impressione di essere. Quindi, non c'è un cambiamento reale per la città.

Io vorrei proporre alla nuova Amministrazione, una vera volontà di cambiamento. Sindaco, avete nominato gli Assessori tutti esterni.

Prima, nel discorso, Emilio ha detto che forse all'interno della maggioranza non c'erano le competenze giuste per poterli nominare. Io non credo che sia così, ma, comunque, è una scelta vostra, il Sindaco ha quella priorità ed è giusto che faccia quello che ritiene più giusto. L'importante è che questo governo della città sia in grado di governare e portare buoni risultati alla città stessa.

Io, quello che voglio proporre, sempre per il cambiamento, Sindaco, perché questa ritengo sia una proposta giusta per il cambiamento, il giorno 9, oltre ad aver presentato la mia lettera di candidabilità, e la mia lettera sulle spese



sostenute per la campagna elettorale, ho presentato al Segretario e al Sindaco una rinuncia agli emolumenti di qualsiasi tipo, sia a livello di Consigliere Comunale, sia di eventuali Commissioni che andrò a ricoprire, a qualsiasi indennizzo di tutte le cariche di Consigliere, gradendo che le somme non percepite fossero devolute alle associazioni operanti nel settore sociale sul nostro territorio.

Questa stessa proposta io la chiedo a tutti i Consiglieri Comunali e agli Assessori, a voler fare la stessa cosa: rinunciate ai vostri emolumenti, i diritti che vi spetteranno dalla carica di Consigliere Comunale e di Commissari di eventuali Commissioni. E anche a voi, cari Assessori. Voi avete avuto un onere di rappresentanza di questa città solo ed esclusivamente come amministratori. Non siete stati eletti da questo Comune, non siete stati eletti da questa città. Non avete messo la faccia come l'abbiamo messa noi. Quindi, se fate un passo indietro, non vi pagate le vostre competenze, io credo che i cittadini mesagnesi vi apprezzeranno di più, oltre a quello che darete per le vostre competenze. .

Sindaco, questo credo che sia la forma migliore per iniziare questo cambiamento: dare veramente una svolta a questa città.

Nel primo Consiglio Comunale purtroppo non possiamo parlare di altri argomenti, io ne ho tanti, alcuni impellenti, tipo l'Arneo. Però, mi riservo, se un prossimo Consiglio Comunale sarà a breve, di farti avere le domande di attualità, interrogazioni in merito alle problematiche di questa città. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie. Qualche altro intende prendere la parola? Quindi, possiamo passare alla votazione. Invito i Consiglieri che avevo designato come scrutatori, la Consigliera Catanzaro Antonella, i Consiglieri Mingenti Antonio e Pastore Alsessandro, a distribuire le schede. A ritirarle.

Sulla scheda, ovviamente, va indicato un solo nominativo che è espressione poi della scelta alla Presidenza del Consiglio.

Invito gli scrutatori ad essere vicini al Presidente per la lettura dei risultati.

Distribuite e raccolte le schede, il Consigliere Anziano dichiara che hanno preso voti il Consigliere:

- Schede nr 17:
- Giuseppe Semeraro nr 1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1=11 voti;
- Bianca nr 1+1+1+1+1= 6 schede.



CONSIGLIERE ANZIANO

Sono 11 schede di preferenza per Semeraro, 6 schede bianche, non abbiamo raggiunto quanto previsto, i due terzi che la legge prevede. Quindi, dobbiamo riprocedere al voto. Ovviamente, nella seconda votazione, abbiamo già detto le modalità, con la maggioranza assoluta si procederà alla nomina, poi, del Presidente del Consiglio.

Procedo alla distruzione delle schede votate.

Consigliere Fernando ORSINI

Siamo in votazione, ma mi rendo conto. Perché potremmo evitare la seconda. Secondo me, è eletto il Consigliere Semeraro. Secondo me, è eletto.

Voci in aula

CONSIGLIERE ANZIANO

Silenzio!

Consigliere Fernando ORSINI

Siamo in votazione e quindi, se lei mi dà la parola, per evitare una seconda votazione, potrebbe essere superflua. Però, il Segretario poi è il garante.

CONSIGLIERE ANZIANO

Credo sia opportuno, mi suggerisce già il Segretario, procedere alla seconda votazione, così come previsto dalla legge. Grazie.

Prima di procedere, devo distruggere le schede precedenti.

Distribuite e raccolte le schede, il Consigliere Anziano dichiara che hanno preso voti il Consigliere:

- Schede nr 17:
- Giuseppe Semeraro nr $1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1=11$ voti;
- Bianca nr $1+1+1+1+1+1=6$ schede.



CONSIGLIERE ANZIANO

6 schede bianche, 11 Semeraro.

[Applauso per la proclamazione del Presidente del Consiglio]

CONSIGLIERE ANZIANO

Da questo momento in poi, invito il Consigliere Semeraro ad assumere immediatamente la Presidenza. Distruggo le schede e auguro al Consigliere Semeraro buon lavoro.

PRESIDENTE – Avv. Giuseppe SEMERARO

Grazie del passaggio di consegne. Devo dire che, nonostante tutto, siamo riusciti ad ottenere quest'incarico, dopo che praticamente l'elezione è stata molto sofferta. Perché, in un primo tempo quest'incarico lo volevo dedicare ad altri, però comunque sia la situazione è andata così.

Devo dire, che c'è un velo di emozione nel leggere queste righe, perché rivolgere un saluto alla città, a tutta la città, ai miei concittadini in apertura di questa legislatura, devo dire che un velo di emozione lo dà sempre.

Quindi, tollerante qualche mia mancanza, qualche sussulto emotivo, per cui, grazie a tutti.

Assumere quest'incarico per me è un compito non facile, per questo lo considero però ancora più affascinante e lo assumo con un pizzico di orgoglio, ma vi assicuro che lo eserciterò con assoluto spirito di servizio e conscio delle grandi responsabilità.

È doveroso, iniziando, rivolge un ringraziamento a tutti i nostri concittadini che hanno partecipato alle consultazioni elettorali del 31 maggio, al ballottaggio del 14 giugno, scegliendo la nuova classe dirigente politico amministrativa che governerà Mesagne per i prossimi anni.

Grazie ai candidati Sindaco, a tutti coloro che si sono cimentati in prima persona alla carica di Consigliere Comunale, e devo dire che l'hanno fatto con grande impegno, altri anche con la giusta ambizione.

In apertura, permettetemi soltanto di rivolgere un saluto agli amici della mia associazione, agli amici di "Mesagne Futura" e per tutti al nostro coordinatore, l'avvocato Massimo Carluccio, che io dico sempre, con un garbo oltre misura ha guidato il nostro movimento in una fase molto delicata della politica locale, tra tante difficoltà, subendo anche inopportuni e meschini attacchi, anche



personali.

Ringrazia le forze di maggioranza che hanno proposto la mia candidatura e ringrazio singolarmente tutti i Consiglieri Comunali che mi hanno espresso e manifestato la loro fiducia.

Ringrazio anche i Consiglieri di opposizione, perché comunque sia la scheda bianca rappresenta anche un momento di neutralità in questa scelta.

Un caro saluto personale ed istituzionale lo rivolgo all'Onorevole Tony Matarrelli e al neo Consigliere Regionale Mauro Vizzino, con i quali sono sicuro l'Amministrazione Comunale interagirà per i prossimi anni, al fine di valorizzare il nostro territorio, la nostra comunità mesagnese, in sinergia quindi con il Parlamento e la Regione Puglia nella ricerca di occasioni di sviluppo.

Un caro saluto lo rivolgo ai miei illustri predecessori, al dottor Ninni Mingolla, primo Presidente del Consiglio, a Carlo Perrucci, al dottor Franco Prettico, che hanno ricoperto egregiamente, con grande competenza questo incarico. Così come un gentile pensiero lo rivolgo al compianto professor Domenico Calò, che ci ha lasciati qualche anno fa.

Io, un saluto particolare devo rivolgerlo al mio diretto predecessore, all'avvocato Fernando Orsini, a cui desidero dedicare due parole in più. Perché egli ha ricoperto questo ruolo, dico, purtroppo, Fernando, perché l'hai ricoperto troppo bene. Per cui, arrivare al tuo livello di competenza, di dedizione, di presenza e di impegno sarà per me un compito molto difficile. Perché tu hai elevato e valorizzato questo ruolo in maniera importante, dando grande prestigio a questa istituzione.

Io, sinceramente e modestamente devo dirti che farò tesoro della tua competenza e se vorrai, io non esiterò a chiederti consiglio e spero di riceverne.

A lei, signor Sindaco, alla sua Giunta dinamica, bella, brillante, il mio saluto sincero ed istituzionale, per un proficuo lavoro nella massima collaborazione, perché sono sicuro della tua grandissima considerazione verso il Consiglio Comunale.

Tu sei stato tanti anni in questo Consiglio, Sindaco, quindi tu capisci benissimo quali sono le aspettative, le prerogative e le difficoltà.

Un saluto particolare lo rivolgo ai Consiglieri che guideranno l'opposizione, in particolare ai candidati Sindaco Mingolla e Guarini, il cui ruolo sarà prezioso e costruttivo in questa assemblea.

Saluto il Segretario Generale, il Vicesegretario, i capi sezione e tutto il personale dipendente del Comune, col quale spero si instauri una proficua e leale collaborazione.

In apertura di questa legislatura ho il piacere poi, di rivolgere i più fervidi e



sentiti saluti del Consiglio Comunale a tutta la città e a coloro che ne costituiscono parti essenziali, fondamentali e quindi a nome di tutto il Consiglio Comunale credo che fa piacere a tutti di rivolgere un saluto cordiale al Commissario di Pubblica Sicurezza, al Maresciallo dei Carabinieri, al Comandante dei Vigili Urbani, ringraziandoli per l'opera assidua che svolgono a difesa del nostro territorio e sempre per la sempre affermazione costante della legalità, in tutti i modi possibili e con la certezza che troveranno in questa istituzione e in tutta l'Amministrazione Comunale dei sicuri alleati.

Saluto i dirigenti scolastici a nome del Consiglio Comunale e il mondo della scuola mesagnese, in considerazione dell'importanza del ruolo formativo svolto nella crescita dei nostri figli.

Un caro saluto riverente lo rivolgo alla Chiesa locale, a tutti i parroci e ai fedeli, nel ricordo soprattutto di Don Angelo Argentiero, recentemente scomparso della sua grande umanità e disponibilità.

Un saluto sincero lo rivolgo poi agli organi di informazione, ringraziandoli per il prezioso contributo e a tutte le associazioni culturali sportive, ricreative, di volontariato e di beneficenza presenti nella nostra città.

Infine, un saluto lo rivolgo ai nostri concittadini sparsi in ogni parte d'Italia, agli studenti universitari, ai nostri concittadini residenti all'estero, sempre vicini alla terra di origine.

Ai Consiglieri Comunali voglio rivolgere il mio pensiero e l'augurio di buon lavoro, soprattutto mi rivolgo ai nuovi Consiglieri.

A tutti voglio dire che bisogna essere fieri, orgogliosi di questo ruolo, che è un ruolo straordinario, formativo e molto serio.

Il Consigliere Comunale è l'espressione autentica della democrazia e della rappresentanza e ha la funzione di tradurre nel linguaggio delle idee, le istanze e le aspettative di tanta gente che in noi ha riposto fiducia.

Ma il Consigliere Comunale ha soprattutto una prerogativa straordinaria, che è quella di determinare l'indirizzo politico su cui si compiranno le scelte amministrative e il Consiglio Comunale rimane un grande esempio di resistenza e di difesa del valore della democrazia.

Io ho il dovere di esercitare il mio ruolo con equilibrio, consapevole che tutti dovranno avere gli stessi diritti e gli stessi doveri nella partecipazione democratica e nella vita amministrativa, anche da ruoli diversi.

Tutti hanno diritto ad esprimere le proprie idee, anche con forza e con durezza, ma sempre esaltando il confronto democratico, soprattutto nel rispetto dell'avversario, delle sue idee e delle posizioni politiche, evitando assolutamente scontri dialettici che scadano nella denigrazione dell'avversario o, peggio ancora, colpiscano questioni personali.



Io auspico un periodo di pace e di confronto serio e pacato. Il mio impegno principale sarà quello di garantire i diritti e le prerogative di tutti i Consiglieri Comunali, garantendo l'esercizio effettivo delle nostre funzioni e curando l'osservanza e la corretta interpretazione delle leggi, dello statuto e dei regolamenti. Verrà esaltata la partecipazione, la trasparenza, la disponibilità in tutte le forme.

Sarò, in ogni caso, il Presidente di tutti i Consiglieri Comunali, ed attraverso questa mia imparzialità intendo esaltare il ruolo del Consiglio e delle sue sedute. Perciò, il Consiglio dev'essere un luogo di crescita politica ma anche culturale e sociale. Pertanto, auspico fin da ora che vi possono essere mozioni, ordini del giorno, discussioni, dibattiti ma anche spero degli eventi utili alla formazione umana e culturale, non solo di ciascun Consigliere, ma anche e soprattutto di ogni cittadino.

Mi piacerebbe che si contribuisse a realizzare alcune questioni che mi sembrano di interesse generale, rivolte a tutti i cittadini, credo d'intesa con la l'Amministrazione Comunale, senza invadere i campi degli Assessori, le loro competenze, ma soprattutto con spirito costruttivo, ci dedicheremo innanzitutto ad un ruolo preminente, propulsore rossore delle Commissioni Consiliari permanenti, sedi in cui ciascun Consigliere Comunale eserciterà le proprie prerogative in un confronto democratico.

Quindi, il nostro impegno sarà nel valorizzare sempre di più queste Commissioni, che sfocerà poi nella predisposizione degli atti per il Consiglio Comunale.

Credo non sia più rinviabile la revisione condivisa e partecipata dello statuto comunale, quindi anche del regolamento per adeguarli ai tempi e alle normative.

Ci sarebbero altre iniziative da porre in essere, soprattutto nell'interesse generale di tutta la città.

Io vorrei proseguire, perché è un'idea che ho colto subito con grande piacere all'attività del Consiglio Comunale dei ragazzi, unitamente però alla creazione di una carta dei valori dei bambini e dei ragazzi.

Desidero dare seguito a tutte le iniziative sulla legalità d'intesa con gli organi preposti, ripristinare l'osservatorio della legalità e anche l'adesione alla carta di Avviso Pubblico.

Rendere operative ed efficienti i comitati di quartiere, le consulte cittadine. Sensibilizzare campagne di educazione e senso civico sugli animali, sull'igiene pubblica, sulla mobilità sostenibile, sull'ambiente.

Esaltare le tradizioni locali, la storia locale della nostra ruralità, soprattutto il ruolo degli anziani.



Mi piacerebbe molto anche avviare dei percorsi per cui si possa arrivare ad esempio con l'apposita modulistica degli uffici dello Stato Civile attivare le pratiche per la separazione personale dei coniugi. Per esempio: avviare ed istituire il registro delle unioni civili. Credo che sia un'eresia, ormai ritengo maturo questo momento. Avviare ed istituire il registro per i tumori. Promuovere lo sport in tutte le forme. Dare vita, per esempio, alla carta d'identità elettronica che ormai in tutti Comuni può essere utilizzata. Istituire uno sportello dei consumatori e dei servizi e poi consentitemi di tentare di dare il giusto riconoscimento a delle figure cittadine che meritano la nostra considerazione, come il Maresciallo d'Italia Messe e perché no, ricordare, lasciatemelo passare, anche il compianto Elio Bardaro.

Cari Consiglieri, oggi si apre una nuova stagione politica ed istituzionale. La solennità di questo momento la si potrà cogliere fra poco, quando il Sindaco presterà il giuramento di osservare la Costituzione. Quella Carta che tutti gli italiani si riconoscono e che rappresenta da bussola, il faro, la nostra guida quotidiana del nostro agire.

A tutti i colleghi Consiglieri formulo un sincero augurio di un proficuo lavoro.

E, in conclusione, vorrei tanto, dal profondo del cuore, che tutti insieme, unitamente al Sindaco e alla Giunta, le alte figure istituzionali si possa contribuire a rendere la nostra Mesagne una città migliore, che si batta soprattutto per alleviare il dramma della povertà e della miseria, i dolori di chi ha poco o nulla, di chi ha perso la speranza, di chi non riesce a sopravvivere, di chi non ha vergogna di chiedere un piccolo aiuto anche per fare un po' di spesa.

Il mio pensiero va a quelle persone che sono tristi, che non riescono a pagare le bollette, che hanno lo sfratto esecutivo, che non riesco a spiegare ai propri figli il perché non si riesce a trovare un posto di lavoro e che si mortificano quando ai loro figli non possono esaudire una minima richiesta.

Il mio pensiero lo rivolgo a queste persone. E dobbiamo tutti convergere verso la ricerca di soluzioni che vanno in questa direzione, per restituire un minimo di dignità alle persone che il lavoro non ce l'hanno o che l'hanno perso. I numeri, vi assicuro, sono drammatici.

Credo, che se adottassimo questa linea ideale di convergenza, ogni atto politico amministrativo che si consumerà, pur nella normale contrapposizione delle parti, raggiungerà l'obiettivo di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, culturale e sociale della nostra comunità.

E allora, credo che alla fine ognuno di noi, maggioranza ed opposizione, avrà fatto il proprio dovere. W Consiglio Comunale. W la Città di Mesagne.

Passiamo al punto nr 3 all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale (art. 11 Statuto Comunale).

PRESIDENTE

Credo che, a questo punto, considerati gli interventi, Segretario, si può passare oltre, o rinviando questo argomento a data da destinarsi, perché credo che non ci sia nessun tipo di volontà in questo momento.

Quindi, se mettiamo ai voti, per cortesia, questo punto all'ordine del giorno, di rinvio del punto nr 3 previsto dall'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il rinvio del punto nr 3 all'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.
Passiamo alla trattazione del punto nr 4 all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Giuramento del Sindaco (Art. 50 – comma 11 D. Lgs. nr 267).

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO – Pompeo MOLFETTA

«Io, Pompeo Molfetta, eletto Sindaco del Comune di Mesagne nelle consultazioni del 31 maggio e 14 giugno 2015, giuro di osservare lealmente la Costituzione della Repubblica Italiana, le leggi dello Stato e lo Statuto della città di Mesagne».

Grazie. Ci possiamo accomodare. È previsto un breve saluto. Vado a braccio, perché immagino che questa seduta debba avere al centro della sua attenzione il Consiglio Comunale. E quindi, io mi limito a rimarcare alcuni aspetti che riguardano il Consiglio Comunale.

Voglio fare gli auguri di buon lavoro ai Consiglieri Comunali. Voglio dire ai Consiglieri più anziani, con più esperienza, di mettere a frutto il bagaglio di esperienza accumulata in questi anni, per rendere un servizio di qualità e anche per agevolare la formazione di tanti giovani che si apprestano a questo altissimo incarico per la prima volta.

Io confido molto nel ruolo di questi veterani, che sanno bene qual è il valore del Consiglio Comunale, sanno bene che nonostante ci sia un trend legislativo che tende a sminuire i ruoli della rappresentanza in favore dei ruoli di governo, questa città ha una tradizione nobilissima straordinaria. Per cui, il Consiglio Comunale, la più alta espressione simbolica della volontà popolare in questa città non ha mai arretrato neanche rispetto a questa deriva legislativa, verso la necessità impellente del governo sempre e comunque, anche talvolta soffocando il bisogno di democrazia che si rileva dal paese.

Il fatto che ci si era questa continua emorragia di fiducia nei confronti delle istituzioni è anche legata a questa tendenza perniciosa. E noi abbiamo il dovere di ribaltare, da questa postazione di periferia, questa logica e riaffermare con forza che qui, a Mesagne, passa ancora il concetto che il Consiglio Comunale è l'organismo principe della rappresentanza democratica.

E bisogna riaffermarne con determinazione i ruoli e le funzioni che storicamente gli competono, che sono la funzione di indirizzo e la funzione di controllo. Il Consiglio Comunale, come espressione delle istanze popolari.



Ecco perché io dico ai Consiglieri Comunali: state in mezzo alla gente. State tra la nostra gente. Fatevi cartina di tornasole dei bisogni che la nostra città vive in questa fase dolorosa e drammatica della nostra esperienza comunitaria.

E i Consiglieri anziani in questo hanno un compito importante: far lievitare, fare alzare sempre il livello della discussione, centrando sempre questioni che attengono all'interesse generale e minimizzando, ove possibile, lo scontro fine a sé stesso per affermare posizioni di parte.

È un auspicio. Io sono convinto che ce la faremo. Perché c'è qualità e spessore in questo Consiglio Comunale.

Poi, un augurio particolare voglio farlo alle due donne del Consiglio Comunale. Quanto sono belle le nostre donne Consigliere.

Nonostante questa novità legislativa della doppia preferenza nelle elezioni passate, in questa legislatura, ahimè, constatiamo che nonostante questa spinta il Consiglio Comunale ha una scarsa rappresentanza femminile. Questa è una cosa che dispiace molto, molto, molto, molto, ma non perché io sia un assertore della parità di genere. Io sono assertore della qualità indiscussa delle donne nella vita pubblica.

E oggi posso dirlo con contezza di esperienza, perché il pragmatismo, la capacità di star dentro le questioni e di dare risposte risolutive, determinate che hanno le donne, noi ci crogioliamo e ci compiacciamo dei discorsi arzigogolati, le donne hanno questa grande capacità di essere concrete.

Nella passata legislatura avevamo tante donne in Consiglio Comunale, che però strada strada abbiamo perso. Mi raccomando, non vi perdetevi voi. Non vi perdetevi voi.

Io tengo in grandissima considerazione la vostra presenza perché può essere una presenza che deve rilanciare questo ruolo, deve rilanciare, se non siamo stati capaci noi, se è un mondo che nonostante i pungoli legislativi, proprio in quella direzione non vuole andare, aiutateci voi.

E, naturalmente, un augurio particolare va ai Consiglieri neo eletti. Vedo nelle facce dei Consiglieri neo eletti della mia maggioranza, una trepidazione, un'emozione, un rigore nel viso e vi voglio dire amici miei: sorridete voi. Sorridete voi al posto mio.

Non vi fate prendere dalla solennità della situazione. Il Consiglio Comunale deve introdurre un elemento di grande umanità. Non siamo qui a fare gli esami per la capacità retorica, o per la capacità di elaborazione progettuale, o la capacità di stare sul punto politico.

Il Consigliere Comunale può svolgere il suo ruolo e le sue funzioni in centomila modi. Ed è una cosa straordinariamente affascinante, fatevelo dire da uno che a questa funzione ha dedicato tutto il suo impegno politico e di



questa funzione si era innamorato, tanto che faccio molta fatica a vestirmi addosso un'aplomb istituzionale. Mi piacerebbe stare da quella parte, anche per poter dare qualche risposta a interventi che hanno quasi messo una pietra tombale, un'ipoteca complessiva sul futuro della legislatura, nessuno spiraglio è possibile.

Non vi preoccupate. Non temete. Abbiate fiducia nelle vostre capacità. Voi siete interpreti di tanta parte di persone che in voi credono. Questa è la vostra ricchezza. Questa è la vostra dote. È la dote di chi sa stare tra la gente. innamoratevi di questo ruolo. Non abbiate paura.

Io sono fiducioso, sono ottimista, soprattutto perché credo che la capacità di riscattarsi di questa città, da un momento di grave difficoltà, passa soprattutto attraverso la capacità di mettersi di nuovo in una relazione virtuosa e fiduciaria con la gente.

Dobbiamo fare in modo che la gente torni ad appassionarsi alle vicende che riguardano la nostra città. Tornano ad appassionarsi ai temi della politica perché questi hanno una ricaduta sulla vita dei cittadini. E da questo punto di vista non dobbiamo aver paura, non dobbiamo temere niente, dobbiamo sventagliare la nostra energia, il nostro grande entusiasmo, la passione che ci ha contraddistinto in questa avventura straordinaria, dobbiamo spargerla come un seme che rilanci la speranza nella nostra città.

Io sono fiducioso. In bocca al lupo a tutti.

PRESIDENTE

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Comunale (Art. 46 – comma 2 D. Lgs. nr 267/2000).

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Con decreto nr 25 del 23 giugno 2015 sono stati indicati, nominalmente, gli Assessori. Con decreto numero 27 del 10 luglio 2015 si precisano le deleghe assessorili:

- Assessore Denetto Roberta, avrà in carico: la cultura, museo, la biblioteca, i beni monumentali e pubblica istruzione;
- Assessore Librato Palma: lavori pubblici, urbanistica, uso e assetto del territorio, centro storico, decoro urbano e patrimonio;
- Assessore Marchionna Manuel: servizi e solidarietà sociale, politiche giovanili, pari opportunità, servizi demografici ed elettorali;
- Assessore Marotta Antonio: attività produttive, sviluppo economico, sportello unico, turismo;
- Assessore Tecla Pisanò: ecologia e ambiente, verde pubblico, politiche e risorse comunitarie.

Questa è l'attribuzione delle deleghe agli Assessori.

PRESIDENTE

Vorrei dire, a questo punto, che anche mutuando quanto avvenuto nella scorsa legislatura, in apertura, pare che per queste comunicazioni non vi sia un dibattito. Però, essendo il primo punto, la prima volta che si può parlare di questa situazione, la volta scorsa ci siamo rimessi all'art. 54 dello Statuto, che cinque minuti per ogni Consigliere.

Se ritenete di aprire la discussione su questo, altrimenti superiamo. Quindici minuti. Le comunicazioni del Sindaco, cinque minuti.

Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono



PRESIDENTE

Dobbiamo decidere, se vogliamo aprire il dibattito, lo apriamo. Altrimenti, ci rimettiamo. Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Signor Presidente. Colleghi Consiglieri. Signor Sindaco. Signori componenti della Giunta. Intanto permettetemi di ringraziare lei, Presidente, per le parole che ha avuto verso la mia persona.

Ho ascoltato il suo intervento. Un intervento completo e io ho fiducia che lei possa rappresentare ed essere anche mio Presidente del Consiglio, pur non avendola votata.

Naturalmente, poi ci saranno le occasioni per verificare tutte le cose che lei ha detto, soprattutto per quanto riguarda il rapporto Presidente del Consiglio-Consiglieri Comunali. Ma di questo, poi, ne avremo modo.

Come avremo modo anche quando saranno presentate le linee programmatiche e gli indirizzi di governo, di entrare più nel merito di alcune questioni di carattere politico amministrativo e delle prospettive che si aprono per questa città. In quell'occasione noi non faremo mancare il nostro contributo. Un apporto che non si limiterà ad essere rituale, perché vogliamo capire gli scenari, ne faceva riferimento poco fa il Sindaco, che si apriranno nei prossimi anni e con ciò che si intende realizzare veramente per questa città.

Anzi, a proposito, Sindaco, io la pregherei, le rivolgerei una preghiera, se il prossimo Consiglio Comunale, che sarà dedicato, non so se sarà il prossimo, lei ha 60 giorni di tempo dalla programmazione per le linee programmatiche, ma se ci fa la cortesia di farcele pervenire con congruo anticipo rispetto alla seduta consiliare, in modo che i gruppi consiliari e i singoli Consiglieri Comunali abbiano la possibilità di esaminare con un esame approfondito quella relazione.

Ho salutato già il Sindaco. Ho salutato i colleghi Consiglieri, la Giunta. Oggi noi siamo chiamati ad una valutazione sulla squadra che il Sindaco ha composto, che tutti conosciamo, perché l'abbiamo appresa e dal sito istituzionale, e dai giornali. In ordine alla quale noi non abbiamo espresso sino ad oggi alcun giudizio sulle singole persone, cosa che evidentemente non faremo nemmeno oggi.

Quel giudizio lo riserviamo al momento in cui i singoli Assessori, dopo il necessario periodo di rodaggio, inizieranno ad adoperare. Ma lo faremo esclusivamente sugli atti che assumeranno, sui comportamenti che verranno, sulle parole che pronunceranno.



Non ci sottrarremo, invece, questa sera dal formulare un giudizio politico su come si è pervenuti alla formazione dell'esecutivo ed in particolar modo sul metodo che lei, Sindaco, ha utilizzato.

È inutile dirle che le cose da affrontare sono molto complesse e difficili, immagino che ne ha già preso consapevolezza in questi primi giorni che ha avuto innanzi a sé. E questa città non ha sicuramente bisogno solo di un esecutivo che faccia, come dire, della sua (fatemi passare il termine) inedità, la caratteristica saliente, come ci è parso prima face essere quello da lei costituito.

Noi riteniamo che la complessità della situazione sociale, economica anche politica di questa città richiedeva e sicuramente richiede un notevole salto di qualità, che con tutta sincerità non abbiamo visto con la costituzione del suo esecutivo.

Veda, signor Sindaco, la politica non è sempre razionalità e lei su questa concezione della politica ha impostato gran parte della sua campagna elettorale, vincente, e gran parte degli interventi che lei ha svolto, per decenni, quest'aula consiliare. È semmai passione, sensibilità, una follia passionale che alimenta l'azione di quanti la esercitano al servizio di un bene comune, ma soprattutto nel tentativo di realizzare (uso una parola che lei ha usato in campagna elettorale, forse è stata quella più usata) un sogno.

Ora, se questa è la politica, con la costituzione del suo esecutivo a Mesagne abbiamo smarrito il suo presupposto e l'abbiamo consegnata ad una piccola pattuglia di più o meno giovani professionisti, il cui minimo comune denominatore è quello di non essersi mai sporcati con la politica.

Naturalmente, anche chi non ha mai partecipato ad attività di natura politica è ben consapevole che le cose non stiano proprio così. Prova ne sia, che alcune forze politiche della sua maggioranza si sono immediatamente precipitate a mettere il cappello su alcune scelte che lei ha fatto.

Ma, al di là di tutto, quello che lei ha costituito, connotato da questa sorta di presunta verginità politica, è qualcosa che non ci ha, lo diciamo con il garbo che ci contraddistingue, minimamente convinto ed i primi passi, anche se sarebbe ingeneroso esprimere un giudizio compiuto dopo solo poche settimane, lascerebbe intendere che questa nostra prima impressione non è poi tanto peregrina.

Non siamo di fronte ad una Giunta politica. Non siamo di fronte ad una Giunta di tecnici. Siamo di fronte ad una Giunta che sotto la parvenza di un nuovismo, nasconde invece vecchi riti e rituali di una politica del tempo che fu, come emergono in tutta evidenza da alcune scelte che lei ha operato e che sono politicamente così eclatanti dal richiedere un commento ulteriore.



Non disturbiamo max verber la sua triade perfetta passione, responsabilità, lungimiranza, che illustra le qualità del politico per professione, ma non possiamo non chiederci con quale bagaglio di esperienze e di attitudini, di radicamento sul territorio si arriva a svolgere la funzione amministrativa oggi.

Ecco, noi pensiamo che quel che lei ha concretizzato, forse anche inconsapevolmente, è stata la mortificazione della politica.

Questo assunto, però, lo voglio illustrare non con parole mie, ma con altre che sono state pronunciate in un passato non tanto remoto in questa stessa aula consiliare: “La nomina di esterni - cito testualmente - credo che sia una sconfitta per la politica. Perché ritengo che non valorizzare coloro che in certo senso hanno le caratteristiche per rappresentare un'istituzione e far cadere la scelta sugli Assessori esterni, credo che sia una sconfitta. Ma lo dico soprattutto perché chi si candida, e voi lo sapete bene, i candidati hanno delle caratteristiche diverse dai nominati. Cioè, chiedere i voti, andare a fare le liste, parteciparvi alle discussioni dei partiti politici se ancora io spero che dureranno sino ancora un po' di tempo questo è importante. Il coraggio di esporsi - continuava nell'intervento - di andare a chiedere i voti, comunque sia andare a chiedere la preferenza o comunque l'ambizione di essere protagonista non può essere, secondo me, messa in un angolo perché il Sindaco decide di scegliere l'Assessore esterno. Perché questa, secondo me, è la fine della democrazia politica, ma non intesa democrazia come senso di parola, ma perché io ritengo che chi si mette a confrontare con la città nella scelta dei voti, deve poi poter ricoprire un ruolo. È troppo facile comunque ricoprire questo ruolo senza aver avuto alle spalle un'esperienza di una candidatura”.

Queste affermazioni, dicevo, sono state pronunciate in quest'aula il 10 gennaio 2014, in occasione della nomina da parte dell'allora Sindaco di due, non di un'intera Giunta, di due Assessori tecnici esterni, prima che il loro (mi si passi la battuta, non me ne vorranno) autore rimasse folgorato sulla via di Molfetta, che in questo caso evidentemente non è una città, ma è il cognome del Sindaco.

E penso, io lo voglio dire senza alcun infingimento, che chi ebbe a pronunciare queste parole, sia ancora convinto della bontà delle stesse ed avrebbe continuato ad esserlo, se non fosse stato chiamato a ricoprire lo scranno più alto in cui ci troviamo. Ma si sa, solo gli stupidi, diceva Russell Lower, non cambia mai opinione.

Ora, c'era qualche intervento precedentemente, se è vero che, lo diceva anche lei, non ci si candida al Consiglio Comunale per essere nominato Assessore, e questo è vero, è altrettanto vero che non ci si candida per essere a priori ed a prescindere escluso dall'essere nominato.



E quindi, ci permetta, signor Sindaco, di esternarle qualche interrogativo che ci siamo posti e che è stato posto anche da qualche nostro concittadino: cos'avevo in meno rispetto ai prescelti, tutti coloro che hanno sostenuto l'esame con l'elettorato ed in molti casi anche loro alle prime esperienze in politica? E perché mai non ho visto che chi sta non ha particolari di qualità in più e nessun consenso nel corpo elettorale.

Certo, riconosciamo, lo sappiamo, le sue prerogative, le rispettiamo, considerando anche, che trattasi di qualcosa tutta interna alla sua maggioranza, ma che hanno, evidentemente lei lo comprende bene, anche dei risvolti molto pubblici.

E non dimentichiamo quello che scriveva Robert (...), secondo cui la politica è forse l'unico mestiere per cui non si ritiene necessaria alcuna preparazione. Era un regista americano. Anche se noi, però, continuiamo ad essere fedeli a Berlinguer, che diceva che la politica è la più raffinata delle professioni intellettuali.

Ma, forse, dicevo, può essere, doveva essere fatto qualcosa di diverso e di più poteva essere fatto.

Su una cosa, però, penso che non avrà dubbi nel convenire con noi, se al di là delle minimizzazioni pubbliche che ci sono state, tutti i mal di pancia che ci sono stati durante il periodo di formazione della sua Giunta avessero comportato un controllo sanitario, le corsie del pronto soccorso degli ospedali della zona sarebbero stati intasati.

Certo, non ci sfugge che la costituzione di un esecutivo, come quello da lei concretizzato, altro non è dal punto di vista politico che l'aver voluto dire alla città, questo è il messaggio e lo cogliamo, di assumere interamente su di sé la responsabilità ed il peso del governo di una città e che i singoli Assessori, per quella verginità politica di cui parlavo prima, altro non sono che una sorta di sua longa manus, che nulla hanno a che vedere con la responsabilità politica che abbiamo sempre conosciuto.

Ma, attenzione, precedenti famosi hanno dimostrato che l'uomo solo al comando in politica, quasi sempre, per usare un eufemismo che lei percepisce appieno, difficilmente arriva al traguardo in condizioni normali. Naturalmente, dal punto di vista politico.

Veda, signor Sindaco, noi riteniamo che anche la costituzione dell'esecutivo abbia risentito di quel virus dell'antipolitica che è stato inculato a dosi massicce in questa città durante le ultime elezioni e la sua maggioranza, che per usare un'espressione a lei molto cara e che ha usato qui all'atto della formazione, all'apertura della scorsa consiliatura, non è altro che un mero cartello elettorale, che non sarà sicuramente in grado di risolvere i problemi



che non tarderanno ad affacciarsi, nonostante la sua, e fa bene rivolgersi ai Consiglieri Comunali della sua maggioranza di essere fiduciari.

Ma io penso che è la madre di tutte le questioni, tutte di carattere politico, della sua maggioranza, lo abbiamo detto in campagna elettorale e lo ribadiamo qui questa sera, è la connotazione della sua stessa maggioranza, con l'allargamento a settori che nulla hanno a che vedere con il centrosinistra di questa città, sia culturalmente che politicamente.

È stato un allargamento politicamente non prendibile a corpi estranei al centrosinistra, di cui non si sentiva minimamente la necessità.

Per dirla con parole più comprensibili, avete cambiato identità perdendo l'anima di sinistra, che pure avete avuto sino a qualche mese fa.

Ed allora, forse è veramente giunto il momento di decidere una volta per tutte se esiste ancora un'idea della politica che ha al centro il cambiamento e non il potere, se il governo è lo strumento della trasformazione o è il potere fine a se stesso.

E non pensiamo che una semplice operazione gattopardesca, di stare tutti sotto lo stesso tetto politico, possa rappresentare quel salto di qualità di cui facevo cenno prima.

Noi non ci rassegniamo e non ci rassegheremo a questa ultima concezione della politica e lavoreremo perché quel cambiamento di cui parlavo prima, possa affermarsi in questa città con successo nei prossimi anni.

Non le sfuggirà, Sindaco, il fatto che questa è una città che ha dimostrato in passato, in più circostanze, di richiedere una classe di governo che si confronti realmente con i problemi che stanno sul tappeto e quando una classe di governo, una classe politica è riuscita a farlo, ha avuto l'apprezzamento generale da parte dei cittadini di questa città, la sua stima e la considerazione.

Ma sa bene anche, come me, che quando questo non si è verificato, la città ha risposto con giudizi severi, che hanno riguardato e sanzionato senza alcuna attenuante prima di tutto il centrosinistra.

Ecco, noi, per limitarci a quello che riguarda questa parte, siamo quattro Consiglieri ed interpreteremo il ruolo che l'elettorato ci ha assegnato. Siamo tranquilli tutti, con rigore, soprattutto lo faremo con quella dose di umiltà necessaria, la presunzione, l'arroganza, il voler strafare ci pare che in politica molto spesso fanno brutti scherzi e procurano non poche delusioni, per ricoprire il compito affidatoci dagli elettori.

Noi comprendiamo bene che il Sindaco è il Sindaco e deve fare il Sindaco, gli Assessori sono gli Assessori e devono fare gli Assessori, i responsabili di servizio sono i responsabili di servizio e devono fare i responsabili di servizio, ciascuno per le proprie responsabilità.



Noi saremo Consiglieri Comunali e come tali non rinunceremo in alcun modo a che il Sindaco, gli Assessori ed i responsabili di servizio riconoscano questa nostra, non solo quella di noi del gruppo "PD- io ci credo", ma di tutti i Consiglieri Comunali.

Funzioni dotate di doveri, ma anche di diritti che eserciteremo e ci sforzeremo di esercitare nel pieno rispetto di tutti.

Due aspetti ci stanno particolarmente a cuore, ma ho visto che stanno a più di qualche altro e sono strettamente connessi. Il primo è che porremo in essere ogni sforzo per contribuire ad innalzare il prestigio dell'organo Consiglio Comunale, di cui c'è comunque bisogno e ho apprezzato questo suo riferimento nell'intervento di poco fa e che deve continuare ad essere il luogo dove si dibattono i problemi della città, dove si affrontano tutte le questioni della città, della nostra comunità, possibilmente riuscendo anche ad individuare delle soluzioni e non solo che ci limitiamo a parlarci addosso.

L'altro elemento che ci preme sottolineare è che noi avvertiamo, pur con tutti i nostri limiti, la necessità che la politica in questa città sia una cosa seria, che la si faccia con stile, con rigore, con senso di passione civile e che non venga sostituita da una sorta di cinismo o di facciata, che non può avere che il fiato corto.

Per quel che si concerne, cercheremo e ci sforzeremo di fare in modo che la politica la si innalzi, che la politica sia fatta nei luoghi dovuti, in primis in quest'aula, in questa assise, oltre che nei luoghi istituzionali anche nella sede dei partiti. Perché noi continuiamo comunque a riconoscere un ruolo fondamentale alle organizzazioni di carattere politico e ben vengano le inchieste che scoperciano quei vasi di pandola delle pratiche corruttive di frange anche estese, che in questi ultimi giorni abbiamo imparato a conoscere. Qualsiasi sia la provenienza.

Noi, tuttavia, riteniamo che i partiti, quei partiti che hanno per diverso tempo operato in questa città, abbiano avuto un ruolo fondamentale, che non può essere sminuito o addirittura posto nel nulla da un giorno all'altro, soprattutto per fare argine nei confronti della criminalità organizzata, che negli anni '90, fine anni '80, anni '90, lei lo ricorderà come me, aveva quasi preso possesso di questa città.

Io, con queste considerazioni concludo, rinnovando comunque a lei e alla sua Giunta gli auguri di buon lavoro e, se mi consente, a tutti i 16 Consiglieri Comunali, l'ho fatto prima, di cui noi ci sentiamo una parte, forse non tanto rilevante, ma comunque una parte. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ture.

Consigliere Omar Salvatore TURE

Grazie signor Presidente. Un saluto ai cittadini presenti, a chi ci ascolta da casa, al Sindaco, alla Giunta, a tutti i Consiglieri Comunali.

Per la gioia del Consigliere Dimastrodonato, parliamo anche noi.

Inizio con un augurio al Presidente del Consiglio. Sono certo che sarà degno di questa carica e saprà superare il ruolo politico avuto fino ad oggi e soprattutto saprà essere garante di tutte le forze politiche presenti all'interno dell'assise comunale.

Il Presidente del Consiglio è la seconda carica più importante, dopo il Sindaco, e spero che di ciò si renda conto sia lei, che la sua parte politica dell'importante incarico conferitogli soprattutto dalla maggioranza.

Un ruolo fondamentale, non solo di rappresentanza, di garanzia e di controllo ma anche di supporto.

Oltre a presiedere due importanti organi del Consiglio Comunale e della conferenza dei capigruppo, e insediare le Commissioni e presiederne la conferenza dei Presidenti, ha un ruolo fondamentale per la vita di un'intera Amministrazione. Perché lei, signor Presidente, farà da raccordo fra l'attività di indirizzo e controllo politico dei Consiglieri Comunali, con l'attività di governo di competenza della Giunta.

Ma la cosa fondamentale, secondo me, riguarda il fattore temporale, le scadenze. Il calendario da oggi sarà il suo amico più stretto, o nemico. Dipende.

Lei, su diretta indicazione del Sindaco detterà i tempi della politica. E questo è fondamentale.

Le consiglio di, se troverà il tempo, attivarsi subito a migliorare il regolamento del Consiglio Comunale, visto che nella scorsa legislatura il Presidente Orsini non gli è stato possibile, come ha riconosciuto anche lui durante l'ultimo Consiglio Comunale.

Forse avrà avuto troppe altre tematiche o intoppi politici, comunque sia non c'è stato tempo. Ritagli questo tempo.

Si attivi sin da subito, perché il tempo passa e neanche te ne accorgi, passano cinque anni, e si rimanda sempre alla futura Amministrazione.

Quindi, buon lavoro, signor Presidente.

Il secondo augurio lo faccio al Sindaco, e alla sua Giunta: ne avete tanto bisogno. Perché diventare Sindaco è difficile, è stato difficile. Io lo posso dire,



perché sono stati due anni di grande impegno per lei e per chi gli è stato vicino. Ma fare il Sindaco, lo è molto ma molto di più.

La felicità per la vittoria passo dopo pochi giorni. Così come per voi Assessori, la felicità di una nomina. Perché dopo qualche giorno di festa, con parenti ed amici, sarete stati inondati da una miriade di problemi amministrativi.

Vi è arrivata una nomina dal cielo, caduta quasi all'improvviso, di questo ne sono certo, a voi non eletti dal popolo ma nominati.

Io non voglio toccare l'argomento della Giunta tecnica o Giunta politica, per un semplice motivo, il mio pensiero l'ho già asserito in precedenti Consigli Comunali. Quindi, è agli atti. Io sono contrario alle Giunte di non eletti per definizione. Per principio. I migliori, per me, sono quelli che mettono la faccia.

Ma essere contrario a questa cosa, non significa non rispettare le scelte degli altri e soprattutto di chi ne ha la titolarità.

Non vi voglio scoraggiare cari Assessori. Anzi, sono qui per incoraggiarvi. Per incoraggiarvi dall'impotenza che domani avrete nel poter aiutare giovani, madri, padri, anziani, disoccupati, bisognosi, indigenti.

Sono qui per incoraggiarvi, perché arriveranno e vi assicuro che arriveranno i giorni di sconforto in cui tornerete a casa e direte: "chi me lo ha fatto fare?". Credetemi, non vi invidio affatto.

Non conosco nessuno di voi, professionalmente siete a me sconosciuti. Se vi farete aiutare, se avrete cura e se saprete coccolarvi i Consiglieri Comunali, sono certo che trarrete giovamento voi, la coalizione tutta, ma soprattutto la città. Quindi, buon lavoro a tutti.

Vorrei ritornare brevemente su ciò che è successo negli ultimi mesi. La vittoria del Sindaco e della sua coalizione è stata una vittoria storica.

Lei, signor Sindaco, entrerà nella storia di questa città, perché lei è stato l'unico Sindaco capace di sconfiggere allo stesso tempo il centrodestra e il Partito Democratico. Nessuno finora c'era mai riuscito.

Aveva fatto un tentativo qualche anno addietro, ma questa volta ha organizzato meglio le cose, ha studiato perbene, ha calcolato, ha sommato, ha revisionato, ha costruito insieme anche all'amico, l'On.le Matarrelli, qualcosa. Qualcosa di politicamente rivoluzionario per la storia politica di questa città.

Qualcosa, che da molti cittadini o ex politici ancora non è stata materializzata, ma lo sarà presto. Qualcosa che solo chi ha osato come lei, può capire.

Questa elezione la si vinceva solo per chi osava. Lei ha osato e ha vinto. Noi abbiamo osato e abbiamo vinto tutti insieme.

Calcisticamente dire: Matarrelli rifinitore e Molfetta finalizzatore. Come nel calcio, se me lo concedete, se non si mette la palla in porta, non si vince.



Quindi, lei è stato un grande finalizzatore.

Ecco perché, all'attaccante è sempre concesso tutto, anche di sbagliare facili goal o di dargli del tempo, della pazienza, ma ai grandi attaccanti, ai fuoriclasse. E lei, signor Sindaco, per me è un fuoriclasse della politica.

Durante la presentazione della sua candidatura all'auditorium gli dissi pubblicamente, che lei aveva fatto sua l'arte dell'unire, gli altri candidati Sindaci l'arte del dividere.

In politica valgono i fatti e non le parole. E i fatti dicono che lei ha unito ed ha vinto; gli altri hanno diviso ed hanno perso.

Quindi, Sindaco, lei è promosso nell'arte dell'unire con il massimo dei voti. Sono certo che ora sarà promosso anche come Sindaco.

E sì, perché mi consente il termine, poi allo stringere, si guardano anche i seggi in Consiglio Comunale. Il Partito Democratico e Forza Italia raggiungono il minimo storico dei Consiglieri presenti nell'assise dalla loro nascita. Rispettivamente, mai il PD si era presentato con quattro Consiglieri Comunali nella sua storia. E, addirittura, Forza Italia scomparsa completamente, rasa al suolo nel suo anno zero.

Possiamo ormai ricondurre la rappresentanza della Destra Mesagnese alla lista "Civico 26", nato come movimento civico, ma che si è materializzato partito conservatore puro, con la rincorsa nelle alleanze della Destra più estrema.

Ma, alla luce dei risultati, sembra quasi che tutto il lavoro svolto sia stato fatto per servire sul piatto d'argento uno scranno miracoloso in Consiglio Comunale al Consigliere Dimastrodonato. Direi, quasi una beffa per chi ha creato questo movimento politico. Ripetizioni per voi, nell'arte dell'unire. Tante ripetizioni.

Il Partito Democratico ha cercato di fare tutte le alleanze possibili, ma ha ricevuto picche dappertutto. Un partito strozzato dalla sua arroganza, è stato riesumato il possibile e l'impossibile pur di fare lista.

Ho letto addirittura frasi trionfistiche della segreteria, per essere riusciti ad arrivare ballottaggio, aggrappati addirittura il giorno del ballottaggio al voto di Fratelli d'Italia e Forza Italia.

Bene, da un partito che comunque ha retto le redini della nostra città, per non so più di quanti anni, ci si aspettava qualcosa di più. Bocciati per l'arte dell'unire.

Un pensiero alla mia lista "Mesagne al centro". La lista che ho l'onore di rappresentare e di cui sarò il capogruppo in questa consiliatura, glielo comunico già signor Presidente del Consiglio, così potremmo evitare anche di fare comunicazione.



PRESIDENTE

La faccia, grazie.

Consigliere Omar Salvatore TURE

Va bene. Sarà fatto. Posso esaltarne il risultato straordinario ottenuto dalla mia lista: 16 candidati che c'hanno messo tutto, tempo e abnegazione innanzitutto e soprattutto l'entusiasmo.

L'entusiasmo di chi era candidato la prima volta; l'impegno di chi ha preso dieci voti e che ho visto con i miei occhi stazionare davanti al seggio per ore, o accompagnare la nonnina a votare il giorno del ballottaggio.

Ecco, il mio impegno da Consigliere Comunale sarà soprattutto per il 16° della lista "Mesagne al centro" e non per i primi dei non eletti. Il mio impegno sarà per i mille cittadini mesagnesi che il 31 maggio si sono recati al seggio ed hanno crociato il simbolo con il cuore del centro storico. Mille voti. Un risultato straordinario, signor Sindaco. Mi deve concedere di ribadirlo questo.

Siamo partiti con la speranza di raggiungere uno scranno in Consiglio Comunale, ed invece ci siamo avvicinati al topo, alle liste pesanti.

Ecco, "Mesagne al centro" parte da qua, parte da me ora ufficialmente, ma fortunatamente non sarò solo in questa avventura. C'è già al mio fianco un gruppo folto di amiche e di amici che mi sosterranno, mi aiuteranno, e soprattutto sproneranno ed incalzeranno Sindaco ed Assessori, su tutte le tematiche politiche e su ogni minimo provvedimento che riguarda i nostri cittadini.

Mi avvio a concludere, signor Presidente, non prima però di dover toccare qualche tema del programma elettorale della nostra coalizione, anche se in maniera molto sintetica, perché aspettiamo le linee programmatiche del Sindaco per esprimere un pensiero più completo.

Ovviamente, signor Sindaco, su questo che le sto per dire, se riterrà opportuno mi potrà rispondere oggi, nei prossimi Consigli Comunali, quando lo riterrà opportuno. Se vorrà, mi potrà rispondere con i fatti, che è la cosa che noi preferiamo.

La pista ciclabile: non fossimo in questo consesso ma fossimo al bar con amici, direi: "Pompeo, fai una cosa che si conta" e falla subito, se la legge lo consente, ovviamente. Sindaco, elimina, sopprima, rimuova dei belli, estirpi la pista ciclabile di via Marconi. Abbiamo già tanti problemi la mattina quando ci alziamo, che non sappiamo dove correre, ci allieti l'inizio della giornata, senza trovarci imbottigliati in quel traffico di via Latiano. Un problema annoso. Mi rivolgo anche all'Assessore ai lavori pubblici, che affligge i nostri cittadini da



anni, i nostri commercianti, i lavoratori che utilizzano molto i mezzi. E comunque, tutti degli automobilisti.

Questo, non significa che Mesagne non si debba dotare di pista ciclabile. Anzi, facciamone una ex novo, se troviamo i finanziamenti. Che sia una pista ciclabile che porti benefici alla società. Che porti benessere all'ambiente, che porti salute, sport e non arrechi danni ad un'intera comunità.

L'ambiente. Con l'arrivare dell'estate, l'Assessore Pisanò si troverà, anzi, si è già trovata ad affrontare una miriade di problemi. Che la nostra città abbia come biglietto da visita la pulizia, l'ordine è un segnale davvero importante per i cittadini che pagano le tasse e che si aspettano un ritorno in termini di servizi di egual misura. Ma anche da un punto di vista economico e turistico, verso i turisti che vengono a vedere le nostre bellezze, i nostri monumenti.

Noi, quando andiamo negli altri Comuni e vediamo disordine e rifiuti sparsi, lo evidenziamo e magari non ci torniamo più. Gli altri, quando vengono nel nostro Comune, fanno la stessa cosa.

Piazza Commestibili, signor Sindaco e Assessore. Abbiamo speso fiumi di parole su questo tema, non ho intenzione di spenderne altri. Ci dica cosa vuole fare di questa Piazza e ci dica quando lo vuole fare, signor Sindaco.

Centro storico, patrimonio. Centro storico, facciamo, se è possibile, all'Assessore ai lavori pubblici, al patrimonio, con delega al patrimonio, un check-up completo del patrimonio immobiliare, acquisire ciò che serve e vendere ciò che non serve.

Nel patrimonio immobiliare sono compresi anche i beni dati in concessione a terzi, su cui invito già da subito l'Assessore al ramo a ridisciplinarne regole e procedure.

L'ultimo tema e poi concludo, il personale. Anche su questi temi sono stati spesi fiumi di parole. Anche da lei, quando era Consigliere Comunale da questi banchi, un tema da lei molto sentito. Un tema a cui ci tiene molto. E ci tengo molto anche io. Un tema a cui i cittadini ci tengono molto, e si aspettano delle risposte: riorganizzazione, rimodulazione ed efficientamento delle risorse sono la base di una buona amministrazione della cosa pubblica.

Quando si affronta questo tema, cala il silenzio tra le forze politiche, il personale, shhh! Il timore, la paura. La paura dei dipendenti, dei dirigenti, mo mi spostano.

Bisogna affrontare questo tema in maniera diversa, con più tranquillità, con serietà, con responsabilità. E signor Sindaco, il compito non spetta ai partiti, ma spetta a chi ha avuto il mandato dei cittadini ad occuparsene.

Lei ci ha chiesto il nullaosta sui suoi collaboratori e la sua maggioranza glielo ha dato, senza se e senza ma. Ora, la sua maggioranza gli dà il nullaosta sul



personale senza che lei ce lo chiede.

Si prenda il tempo che lei ritiene opportuno, ma ci dia delle risposte sulla riorganizzazione del persone e ce le dia con i fatti. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Parti dagli Assessori, perché poi rispondo al Consigliere Ture. Io qualcuno di voi lo conosco per ordini professionali. Qualcuno no.

Apprezzo le vostre competenze, vi auguro un buon lavoro. Il Sindaco se n'è andato, auguro un buon lavoro anche al Sindaco. Perché non è semplice fare l'amministratore di questa città. Io l'ho fatto, è molto difficile, perché anche se fai le cose buone, comunque ci sono sempre le ritorsioni contro.

Vi auguro un buon lavoro.

Consigliere Ture, forse si è dimenticato che lei faceva parte della maggioranza uscente, insieme al Sindaco Molfetta, insieme al Consigliere Vizzino, Mingenti. Facevate parte della maggioranza uscente. Che cosa avete fatto per Mesagne?

Oggi mi vieni a parlare la pista ciclabile, Piazza Commestibili, e quante volte l'ho ribadito in questo Consiglio? Perché non mi avete dato una mano a risolvere il problema di Piazza Commestibili? Che avete fatto?

La pista ciclabile è una cosa annosa. Tu parli di rifinanziare la pista ciclabile, dopo che è stata finanziata per € 450.000 e quello è l'obbrobrio che abbiamo.

Perché quando dice il Molfetta, a voi Consiglieri vi fa l'invito di girare per conoscere il territorio di Mesagne, io vi invito a rispettare quello che ha detto Molfetta. Girate per Mesagne, girate fra la gente, girate fra territorio. Perché il territorio di Mesagne è abbandonato, ma totalmente abbandonato. E voi eravate la maggioranza di questo paese; avete fatto la maggioranza per cinque anni, e ci avete lasciato Mesagne piena di buche, piena di disastri. Questo avete lasciato a Mesagne.

E poi, dite che vi siete riproposti alla candidatura. Oggi si dice che il PD è bocciato, io grazie a "Civico 26", quell'altro... Guardate nelle vostre case. Guardate nelle vostre famiglie che cosa avete fatto.

Avete rinnegato i partiti di appartenenza. Quello avete fatto. quello avete fatto, avete rinnegato. Vi chiamate "liste civiche", quali sono le liste civiche? Io posso dire che sono nato nella lista civica, e sono rimasto tale, nel rispetto della democrazia della lista civica. Voi lo siete diventati. Avete fatto una



campagna elettorale. Diciamo, che siete diventati tutti liste civiche, come che con l'essere lista civica vi siete augurati la verginità. Questo avete fatto.

Oggi ci viene a dire, addirittura, ancora non ci sono le linee programmatiche del Sindaco, e io le aspetto come le aspettavi tu, e tu vai a contraddire quello che effettivamente non avete fatto nella vecchia Amministrazione.

Mi sembra proprio un paradosso di quelli...

PRESIDENTE

Consigliere, si rivolga a me, non al Consigliere Ture.

Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Lui ha fatto un attacco.

PRESIDENTE

Sì, però alla Presidenza deve parlare. Grazie.

Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Quindi, mi rivolgo a te, secondo me l'avresti dovuto bloccare il Consigliere Ture.

PRESIDENTE

E non sto bloccando nemmeno lei, Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Abbiamo fatto un discorso per dire effettivamente grazie all'operato che faranno gli Assessori.

PRESIDENTE

Ma oggi c'è stata una tolleranza diversa, perché anche i primi interventi sono stati fuori tema. Quindi, dai, vogliamoci bene.



Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Speriamo che in seguito si possa tollerare qualcosa che diremo noi.

PRESIDENTE

Va bene.

Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Comunque, caro Presidente, auguro anche a te un buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Però, quello che voglio dire, effettivamente, queste frasi, non le dite in questa assise. Perché i cittadini hanno votato...

PRESIDENTE

Non fate dibattito, per favore.

Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Prendete atto che effettivamente vi hanno votato, tutto quello che non avete fatto nella scorsa Amministrazione, fatelo adesso. Avete l'opportunità. Avete una maggioranza forte, avete effettivamente una grande esperienza, credo, ci sono degli Assessori nuovi, che non sono politici, quindi, impegnatevi a portare a Mesagne quello che non è stato fatto negli scorsi cinque anni. Perché Mesagne ne ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Matarrelli.



Consigliere Antonio MATARRELLI

Grazie Presidente. Auguri per il suo nuovo incarico. Auguri a tutti gli Assessori per questo ruolo impegnativo a cui sono stati chiamati. Auguri a tutti i Consiglieri per l'avvio di una legislatura, che riteniamo debba essere proficua per la città.

Io sarò più breve di tutti, perché non mi sono preparato. Leggendo l'ordine del giorno, pensavo che i lavori dovessero svolgersi in maniera diversa. In realtà, sono molto sorpreso dal clima surreale e anche dal merito del dibattito che si sta sviluppando in questo Consiglio Comunale.

Francamente immaginavo, che, soprattutto dai banchi dell'opposizione in questo primo Consiglio Comunale, ci fosse la volontà di augurare buon lavoro a questa Giunta e di giudicarla, evidentemente, quando merita di essere giudicata.

Sono veramente sorpreso anche da alcuni toni che sono propri di chi evidentemente non ha mai calcato le istituzioni neanche di questo livello, evidentemente. Perché, usare espressioni "piatto di lenticchie" rivolgendo questo epidoto nei confronti di persone che hanno fatto scelte politiche, o definire persone patetici e insignificanti, o padroni del mulino, è un fatto originale, anzi direi inusuale, o meglio mai sentito in questa istituzione.

Capisco, il fatto che non si sia mai stati seduti in un'istituzione pubblica, e che quindi, evidentemente non si conosce il tono del confronto tra persone che hanno il dovere di governare il bene pubblico.

Inviterei a chi ha fatto uso di queste parole, di recuperare un minimo di rispetto per gli altri colleghi, per i cittadini, per gli elettori, per tutti coloro che hanno attribuito ad una parte politica, politica, ben definita, così come si è presentato alle istituzioni, l'opportunità di governare questa città, facendo anche rilievi forti, pesanti, ma nel merito e non esprimendo giudizi sulle persone, perché questa non è prerogativa di nessuno. Nessuno di noi, neanche chi ritiene di essere più alto in grado, evidentemente.

Alla politica non appartengono questi toni. Non possono appartenere questi toni. Noi vorremmo considerare queste espressioni come un incidente di percorso. Un fatto unico, che non si ripeterà.

Sono un po' sorpreso, francamente, anche dai toni dell'intervento del Partito Democratico, che era carico di pregiudizi. Carico fino all'inverosimile.

Siamo ancora al primo Consiglio Comunale, il Sindaco non ha neanche ancora illustrato le linee programmatiche, e voi siete già lì, pronti a giudicare l'operato del Sindaco, le scelte del Sindaco, e sapete perfettamente che non si possono giudicare le scelte, finché non c'è un momento di valutazione rispetto a quanto quelle scelte hanno prodotto.



Il fatto che la Giunta sia esterna od interna, sono tutte prerogative che appartengono al Sindaco, e che la maggioranza che lo sostiene gli ha riconosciuto sino di fondo.

Quindi, tra un po', fate passare qualche mese, sarete titolati ad esprimere i vostri giudizi, così come saremo titolati anche noi della maggioranza a farlo. Perché qui non è in discussione il destino di ognuno di noi, ma quello della nostra comunità, della nostra città.

Per cui, siamo tutti soggetti a critiche e a un giudizio sul nostro operato. Dategli un po' il tempo. Perché tutti leggono in queste vostre parole un sentimento di astio, di rabbia, come quello che quando uno perde, non vuole perdere, non sa perdere. Date l'opportunità a queste persone di esprimersi e giudicate anche con severità, laddove fosse necessario. O meglio, io vorrei ribaltare la situazione e dire: scusate, spogliatevi da questa rabbia profonda, da questo sentimento anche di frustrazione a volte, perché si intravede dalle parole e dagli atteggiamenti a volte anche marcati in alcuni casi, accennati in altri.

Spogliatevi. Le elezioni sono andate così, bisogna saper vincere e bisogna sapere perdere. Accettiamolo. Consideriamo questa nostra prima riunione di Consiglio Comunale come un incidente di percorso, perché non possono essere quei toni a costruire nulla per la nostra città.

Noi vorremmo che voi, piuttosto che essere critici severi, così critici e severi, senza che ancora nulla sia stato fatto, possiate, invece, darci una mano. Collaborare con noi.

Caro Consigliere Orsini, lei sta parlando ancora della campagna elettorale, parla ancora del cartello elettorale. Cioè, tutta Mesagne lo ha detto chiaramente, attraverso anche un'espressione di consenso, che voi siete rimasti lì, all'angolino, soli, solissimi, perché pur cercando tutti gli interlocutori che poi sono stati con noi, tutti gli avete cercati, abbiamo ancora le e-mail con gli indirizzi, voi avete cercato "Mesagne Futura", avete cercato "Progettiamo Mesagne". Cioè, li avete cercati tutti e li avete corteggiati in maniera spasmodica e tutti vi hanno detto "no!".

Interrogatevi su questo fallimento clamoroso, liberatevi da questa rabbia, da questo astio nei confronti di chi per la prima volta osa governare la città senza il vostro contributo e date una mano. Perché dare una mano a questo Consiglio Comunale, a questa Giunta, a questo Sindaco, vuol dire dare una mano alla città.

Noi siamo aperti da questo punto di vista e favoriremo ogni percorso che va in questa direzione.



PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Guarini.

Consigliere Emilio Roberto GUARINI

Grazie Presidente. Io sono uno di quelli che, l'ho dichiarato prima, più di ogni altro deve imparare le prassi, le procedure e adesso apprendo anche un po' la terminologia da utilizzare in quest'aula. Ci torno fra un minuto. Trenta secondi.

Vorrei intanto dire, signor Presidente, perché, per quanto riguarda la nostra posizione formale, a prescindere dalla sua simpatia, a prescindere dalla sua onorabilità professionale, a prescindere dalla sua colorazione politica, più o meno remota o presente, lei adesso è stato nominato Presidente del Consiglio, e quindi è un'istituzione e noi, come tale, la rispetteremo assolutamente e totalmente, soprattutto contando su quello che lei stesso ha dichiarato di dover fare, perché glielo impone lo statuto e il regolamento, ma che vuole fare perché è una persona di grande equilibrio morale. Cioè, quello di essere garante.

Ecco, su questo io volevo aggiungere una piccola annotazione. Essere garanti di un consesso così articolato, nel quale per partito preso, anche se è un termine che spero che mi faccia passare il Consigliere Matarrelli, per partito preso ognuno ha una posizione più o meno preconcepita nei confronti dell'altro, difendere e tutelare la onorabilità, la dignità, le prerogative di ciascuno di noi Consiglieri, non è un qualcosa che si può ridurre soltanto nel dirlo. Bisogna mettere in atto qualcosa che faccia passare la buona intenzione alle buone azioni, ai dati di fatto.

E quindi, lei lo farà certamente, ma su questo tenga presente che io personalmente e il mio gruppo ci teniamo in un modo particolare.

La stessa cosa, per altri versi, naturalmente, la stessa impostazione la devo fare per il Sindaco. Signor Sindaco, anche lei oggi è per me un'istituzione e noi la rispetteremo per questo. Non condivideremo molte cose di quello che lei farà. Non condivideremo molte cose di quelle che qualcuno dei suoi e magari lei stesso dirà. Ma le posso assicurare che non c'è una posizione pregiudiziale, per cui effettivamente una nostra posizione possa scatenarsi, possa rivolgersi verso le persone.

E qui arrivo alla missione della mia piccola esperienza? Nessuna esperienza? Così faccio contento il Consigliere Matarrelli. Allora, io ho preso dei grandi appunti. Sicuramente mi scriverò qualche memoria per i miei figli, per la mia associazione, facendo tesoro dell'analisi precisa, puntuale del Consigliere Ture, così vedremo di contemperare anche queste due sue considerazioni generali. Mi riferisco al quadro politico, il cui riferimento è stato estremamente preciso.



Ma ho preso appunti anche, delle considerazioni del Consigliere Matarrelli. Capisco perfettamente e non vorrei aggiungere ulteriori elementi di non accordo, di non distensione di quest'atmosfera consiliare.

Capisco perfettamente che in una posizione così di, non devo usare padrone del mulino, perché altrimenti poi mi si bacchetta, allora come lo vogliamo chiamare, di coordinatore, di conciliatore, di coagulatore di più o meno chiare o più o meno conosciute nuove azioni ed alleanze?

Bene, allora capisco che quando qualcuno mette a nudo queste situazioni, mette a nudo la possibilità che qualcuno della loro stessa coalizione si possa porre degli interrogativi che io mi pongo, figuriamoci loro che hanno messo la faccia e sono stati valutati dai cittadini, capisco che questo brucia un po'.

Ho preso anche di questo degli appunti, signor Presidente. Eventualmente, se lei mi consentirà, le passerò la bozza preliminare di quello che dirò la prossima volta, cosicché da non usare dei termini che possano pungere ora questo, ora quello delle persone decisamente più esperte di me di quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La ringrazio delle belle parole, spero di non deluderla. Prego Consigliere Lenoci.

Consigliere Vito LENOCI

Buonasera a tutti. Auguri al Presidente neo eletto, al Sindaco e alla Giunta e un saluto a tutti i Consiglieri e al pubblico che ci segue.

Io sono un neofita di questo Consiglio Comunale e riporterò solo alcune impressioni, non ho preparato un intervento, perché non sapevo di doverlo preparare al primo Consiglio. D'altra parte, leggendo l'ordine del giorno mi è sembrato che fosse non dico un Consiglio di routine, di insediamento, ma mi rendo conto che, invece, ci sono delle situazioni che sono state messe in discussione.

Ovviamente, l'intervento dell'On.le Matarrelli è un po' come se mi avesse preceduto e anticipato, ma dirò anch'io qualcosa a questo proposito.

Intanto, voglio fare un ringraziamento all'opposizione, perché ho notato che si preoccupa molto della nostra salute psicofisica, se noi perdiamo l'entusiasmo, il sorriso, come ha detto il nostro Emilio Guarini. Si preoccupa di questo.

Io devo dire: "non preoccupatevi", perché il nostro sorriso comunque rimarrà, perché noi abbiamo avuto l'entusiasmo di pervenire in questa campagna



elettorale. E quindi, sicuramente non perderemo l'entusiasmo. Anche perché, noi non abbiamo partecipato a questa campagna elettorale con l'idea che si spartirci il potere, o con l'idea di spartirci le cariche. Almeno per quel che riguarda la mia lista. Non è stato assolutamente questo.

Quindi, questa preoccupazione noi non ce l'abbiamo, né ora, né ce l'avremo per il futuro.

Quindi, quello di dover rendere conto a tutti i 96 candidati al Consiglio Comunale, mi sembra inopportuno. Perché, anzi, a questo punto forse dovremo suggerire al Sindaco di fare un turn-dover della Giunta, di tutti i candidati Consiglieri, così accontentiamo tutti. Ma non è la nostra logica. Non è stata la nostra logica. Noi non avevamo nessuna intenzione.

Noi abbiamo messo la nostra faccia non perché volevamo un incarico. Noi abbiamo messo la nostra faccia perché volevamo dare una mano a Mesagne, come abbiamo sempre detto e lo ripeteremo sempre, a cercare di sollevarci da questa stagnazione in cui era caduta.

Io non voglio dire per cola di chi, perché non lo voglio dire, l'hanno detto gli altri, non lo voglio dire. Però, sicuramente la situazione era questa. Quindi, noi dobbiamo risollevarci tutti quanti.

Poi, è stato detto che la nostra coalizione non ha una prerogativa politica, non possiamo essere dei politici o nell'alto senso della parola della politica, perché non abbiamo un partito precostituito.

Non mi sembra che il valore o il significato alto della politica sia avere un'organizzazione politica strutturata. Io penso che il consenso popolare dato a queste persone, sia la più alta espressione politica, perché ha scelto, non è stata mica obbligata. Ha scelto un determinato indirizzo politico, un determinato anche, diciamo, cambiamento, perché no.

Per cui, grazie, perché vi state preoccupando della nostra salute, ma state tranquilli, perché ci pensiamo noi alla nostra salute. D'altra parte, mi sembra che è come se ci fosse una sorta di, passatemi il termine medico, processo flogistico ancora acuto nell'altra parte, perché ancora non guarito.

Per cui, mi rendo conto che c'è bisogno di tempo, perché ci vuole un po' di tempo, ci vogliono le cure adatte, ma noi stiamo qui, ma non vi preoccupate della nostra situazione.

E poi volevo dire un'altra cosa. Io auguro a questa Giunta un lavoro eccellente, perché hanno le capacità e anche l'entusiasmo per poter lavorare. Non possiamo giudicare nessuno adesso. Noi siamo in una fase di attesa, per cui con tutto l'entusiasmo che ho visto in questi giorni, vi auguro di continuare in questo lavoro. Poi, ci renderemo conto fra un anno o due anni di quello che faranno, ma sicuramente sono sicuro che ce la metteranno tutta. E sono sicuro



anche, che la scelta è giusta, proprio perché non avevamo interessi di spartizione nessuna poltrona. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Mingolla.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Veramente non volevo intervenire, ma dopo le parole del Consigliere Ture e dell'amico Lenoci, stai tranquillo, non c'è nessun tipo di problema per quanto riguarda la salute. La possiamo curare, ma ci curiamo i fatti nostri. Non ti preoccupare. Vai tranquillo, che il vostro stato di salute è buono. Si vede già dagli occhi e quindi del vostro stato di salute, potrei usare un altro termine, ma non ci stiamo pensando proprio.

Chiedo scusa, Presidente, faccio gli auguri, non te li avevo fatti durante, perché avevo parlato prima.

Consiglieri, Sindaco, Assessori, prima di entrare nel merito dell'intervento, io a differenza sono cosciente di quello che è successo, vorrei ringraziare tutti quei cittadini che hanno condiviso con noi il nostro progetto, la nostra idea di città e che insieme a noi hanno lavorato in questa campagna elettorale.

Ringrazio sia gli eletti che quelli che sono a casa, che stanno ascoltando, che non sono stati eletti.

Dall'urna è uscito un segnale chiaro. Su questo non ci piove. Non c'era bisogno manco di ricordarcelo che è uscito un segnale chiaro. La città ha risposto assegnando al Sindaco Molfetta il compito di governare, probabilmente perché ha avuto l'immagine giusta per rappresentare un certo cambiamento. Anche se, il Sindaco Molfetta, come tanti di voi, hanno fatto parte integrante e sostanziale in questi anni di governo della città di Mesagne. Non è che potete dire che ieri eravate da un'altra parte o all'opposizione. Avete governato come ha governato il Partito Democratico. Probabilmente, il Partito Democratico non ha più quell'appiglio in questo momento, però resta sempre l'unico vero partito che al momento è a Mesagne e in Italia e che probabilmente poi un domani, magari, tu verrai anche a chiederci di entrare nel Partito Democratico. Magari succederà anche questo, dopo tutto che hai detto. Chi lo sa? Nella vita è possibile anche questo.

Allora, Sindaco, io le faccio i miei complimenti, i miei auguri. Stasera ho conosciuto la Giunta, conoscevo solo alcuni di voi. Non entro nel merito, faccio gli auguri e a voi auguro veramente buon lavoro.



Legittimamente, lei ha scelto, era una sua prerogativa. Spero, spero che sia stata la scelta migliore per la città di Mesagne.

Vedo che è gente giovane, stimata, la cui capacità amministrativa la valuteremo noi strada facendo.

Ora, aspettiamo, però, di vedere i suoi programmi, i programmi della sua Giunta per Mesagne. Aspettiamo gli atti concreti. Perché noi aspettiamo chiarezza, trasparenza, aspettiamo di vedere il nuovo esecutivo pronto ad impegnarsi per oggi e per domani.

Le dico sin da subito che, il nostro contributo non mancherà mai sulle questioni che noi considereremo importanti per la città.

Non è nostra intenzione fare ostruzione tanto per fare ostruzione. Noi vogliamo costruire, da sempre abbiamo a cuore lo sviluppo della città, uno sviluppo che deve essere ovviamente temperato con i bisogni della città. Il bisogno dei giovani. Il bisogno di uno sviluppo che sia compatibile con i servizi, con il traffico, con l'ambiente, ma soprattutto sentiamo la necessità che si possa aprire una vera discussione, un confronto vero su un progetto complessivo di città, che sicuramente attenderemo quando lei presenterà le sue linee programmatiche. E faccio seguito a quello che ha detto il Consigliere Orsini, se potessimo leggerle prima, non è prassi normale, ma per noi sarebbe un fatto importante.

Non mancherà mai alla città di Mesagne il nostro contributo quando c'è da prestare attenzione alle fasce deboli e penso agli anziani, penso ai giovani, alle associazioni, alle parrocchie.

Non mancherà il nostro contributo quando si parlerà di sicurezza, di sostegno alla famiglia, di opere pubbliche. Così come non mancherà mai alla città il nostro contributo quando parleremo di ambiente, di territorio.

Allo stesso modo noi vogliamo coinvolgere la città su provvedimenti che a noi non convincono, proprio se pensiamo che dovesse venir meno il rispetto delle regole e della democrazia rappresentativa, oppure se andiamo a vedere che c'è spreco di denaro pubblico, nella vita tutto è possibile.

Però, noi cercheremo e coinvolgeremo la città. Se la discussione riguarderà argomenti che interessano il bene comune, le problematiche più importanti della nostra città, noi ci confronteremo. Non faremo mancare il nostro contributo.

La solidarietà, la sussidiarietà e l'onestà sono le principali motivazioni che ci fanno sedere in quest'aula, e servire l'interesse della cosa pubblica per passione e non per mestiere. Per cui, l'accettiamo anche quando noi perdiamo, perché la città ci ha assegnato un ruolo e non è un ruolo dispregiativo come hai voluto far vedere tu, tra perdenti e vincenti. No, il tono poi te lo vai a



risentire tu. Puoi anche risentirtelo il tono, perché poi si criticano anche alcune espressioni come ho detto da un neofita della politica, però i toni nella discussione, nel dialogo sono fatti importanti.

Allora, noi mettiamo a disposizione della comunità, tempo, competenza, disponibilità e lavoro, perché abbiamo un solo obiettivo, Sindaco, e lo sai, perché ci conosci, il bene di Mesagne.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Nessuno. Quindi, prego Sindaco.

SINDACO

Ringrazio per la discussione, ho apprezzato il taglio prevalentemente politico. Credo, che l'intervento del dott. Mingolla è la traccia che mi sarei auspicato. Perché, francamente, ho sentito intorno alla mia Giunta, un clima di fredda avversità che, francamente, non meritano in via pregiudiziale, così smaccatamente, come se fossero degli usurpatori, gente fuori posto, fuori postazione. Gente che stava per i fatti suoi, che non ha nessun valore politico perché non ha mai partecipato a concistori vari nelle segreterie dei partiti, per cui non avrebbero titolo. Che ci stanno a fare? Mi è parso ingenerosa questa considerazione, francamente.

Io la leggo in un altro mondo, in un modo completamente rovesciato e credo che così la legga anche la gente che si interroga sul cambiamento in atto nello scenario complessivo della politica, della partecipazione democratica. Si interroga e dà risposte. Perché, altrimenti non si spiegherebbe perché in questa assise, c'è la rappresentanza di un solo partito.

E allora, anziché interrogarci su questo esito, che dà un messaggio chiaro, che è un messaggio che ha un grandissimo valore politico, su cui ci dovremmo interrogare, allora tutti usurpatori, tutti fuori luogo, tutti fuori postazione.

Io credo che, invece, ci siano dei cambiamenti in atto che devono essere colti, come messaggi che devono interrogare le forze politiche, che devono rivedere complessivamente la loro collocazione in una società che muta.

E perché questo fenomeno che è successo a Mesagne, badate bene, non è solamente il risultato di un'architettura elettorale ben congeniata da strateghi conteggiare che hanno capacità di conteggiare i numeri.

Questa cosa che succede a Mesagne, succede in larghe parti d'Italia, nel nostro territorio regionale, dove c'è un bisogno forte di avanzare forme nuove di partecipazione alla politica.



E allora, mi è sembrato oltraggioso dare dell'impolitico a persone che hanno consumato un'esperienza profondamente politica nei loro ambienti di lavoro, nella società e che hanno una loro specifica connotazione.

Questa storia che ci troviamo di fronte una Giunta tecnica, politica o tecnica, l'indicazione di una squadra di governo è sempre un atto politico. Ma che scherziamo? È sempre un atto politico. Ed è un messaggio chiaro.

Io pensavo che questo messaggio fosse colto, perlomeno eliminando il pregiudizio che è frutto di scorie di una logica da sconfittismo.

Bisognava fare gli auguri a questi ragazzi, per il coraggio che hanno avuto. Perché si trovano davanti a un impegno strenuo, arduo, difficile, e ne hanno avuto piena consapevolezza in questi giorni, e che non lo fanno per sete di potere, chi? Tecla? Roberta? Forza! Sono assatanate donne di potere, uomini di potere? No! Gente che ha messo a servizio della città, la propria esperienza di vita dentro la società. Dentro il mondo delle professioni, con una voglia esclusiva di dare un contributo positivo a questo paese.

Questa è una risposta politica, bisognava trattarla con un altro taglio. Trattarlo con rispetto e con i guanti. Così non è stato. La difendo io, la mia Giunta, a cui annetto un grandissimo valore politico, oltre che qualità specchiate di onestà intellettuale e rigorissimo morale. Non rigore morale, rigorissimo morale, su cui io scommetto da ora e per la fine di questa legislatura, quando che sia la fine del nostro mandato.

E scommetto anche sul valore aggiunto che c'è in questa cosa in più, che è la passione. Hanno accettato questo incarico con passione.

Dici: "ma la si fa con il ragionamento". Io, in tanti anni ci ho messo il primato della ragione, ma non ho trascurato mai di dare una spruzzatina anche di cuore. E loro ci hanno messo il cuore.

Quindi, io per loro immaginavo che in questa assise ci sarebbe stato magari un piccolo accenno a un augurio di buon lavoro, aiutarci in questo compito difficile, dateci una mano a fare il meglio che possiamo fare, perché questo è l'interesse vero della nostra città.

PRESIDENTE

Chiedo scusa al Consiglio per questo piccolo incidente di percorso. Perdonatemi, la prima seduta. Grazie Sindaco.

Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Elezione della Commissione Elettorale Comunale ai sensi degli artt. 12 e segg. Del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, nr 223 (art. 41 – comma 2 D. Lgs. nr 267/2000).

PRESIDENTE

Confermati gli scrutatori. Per quanto riguarda questo capo all'ordine del giorno, comunico al Consiglio che dobbiamo procedere a due votazioni, dobbiamo eleggere tre membri effettivi e tre membri supplenti. Due votazioni distinte.

Dei tre membri, due spettano per legge alla maggioranza e uno alla minoranza. Vengono eletti coloro che hanno il maggior numero di voti, purché raggiungono almeno tre voti. Il Sindaco non voterà.

Su questo capo non ci sono dichiarazioni e quindi faremo distinte votazioni. Ogni Consigliere dovrà votare un solo nome. Ripeto, il Sindaco non vota.

Prego gli scrutatori di consegnare le schede. Grazie.

Distribuite e raccolte le schede, il Presidente dichiara che, per la nomina dei membri effettivi della Commissione Elettorale Comunale, hanno preso voti i Consiglieri:

- Schede nr 16:
- Orsini nr 1+1+1+1+1+1=6 voti;
- Ture nr 1+1+1+1+1=5 voti;
- Mingenti nr 1+1+1+1+1=5 voti.

PRESIDENTE

Risultano eletti membri effettivi della Commissione Elettorale Comunale per la maggioranza i Consiglieri: Ture e Mingenti e per la minoranza il Consigliere Orsini. Possiamo distruggere le schede. Grazie.

Distribuiamo le schede per la seconda votazione, per i supplenti.



Distribuite e raccolte le schede, il Presidente dichiara che, per la nomina dei membri supplenti della Commissione Elettorale Comunale, hanno preso voti i Consiglieri:

- Schede nr 16:
- Dimastrodonato nr 1+1+1+1+1+1=6 voti;
- Esperte nr 1+1+1+1+1=5 voti;
- Cesaria nr 1+1+1+1+1=5 voti.

PRESIDENTE

Risultano eletti membri supplenti della Commissione Elettorale Comunale per la maggioranza i Consiglieri: Esperte e Cesaria e per la minoranza il Consigliere Dimastrodonato. Possiamo distruggere le schede. Grazie.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità della delibera.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

L'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno viene approvata all'unanimità. Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Nomina Commissione Giudici Popolari.

PRESIDENTE

Nella Magistratura italiana è presente, insieme al giudice togato, la figura del giudice popolare introdotta con la legge 10 aprile '51 nr 287.

In base a detta legge, i Comuni sono tenuti all'aggiornamento ogni due anni degli elenchi dei giudici popolari della Corte di Assise e della Corte di Appello.

L'aggiornamento avviene il secondo anno di ogni biennio. Gli elenchi sono formati o integrati da una Commissione Comunale di nomina consiliare composta dal sindaco o dal suo delegato che la presiede e da due Consiglieri Comunali.

La Commissione una volta riunita ha il compito di verificare i requisiti e provvedere alla formazione degli elenchi suddividendoli per Corti di Assise e Corte di Assise d'Appello.

Il Consiglio, quindi, deve indicare con votazione segreta i due Consiglieri che fanno parte di detta Commissione.

Ogni dovrà pertanto scrivere nell'apposita scheda per la votazione un solo nominativo.

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Mi riferisce il Segretario, che nel caso di parità di voti, sarà eletto il Consigliere più anziano.

Quindi, prego la distribuzione delle schede. Ci sono interventi? Nessuno.

Distribuite e raccolte le schede, il Presidente dichiara che, per la nomina della come Giudici Popolari, hanno preso voti i Consiglieri:

- Schede nr 17:
- Campana nr 1+1+1+1+1+1+1+1+1+1=10 voti;
- Guarini nr 1+1+1+1+1+1=6 voti;
- Catanzaro nr 1=1 voto.

PRESIDENTE

Risultano eletti supplenti della Commissione Elettorale Comunale per la maggioranza il Consigliere Campana e per la minoranza il Consigliere Guarini. Possiamo distruggere le schede. Grazie.



Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità della delibera.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività del punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

L'immediata eseguibilità del punto nr 7 all'ordine del giorno viene approvata all'unanimità. Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Sindaco, una cortesia, faccio il tecnico di professione, presumo che questo solaio fra un po' ci crollerà addosso. Quindi, se vuole provvedere. È vero che sta dall'altra parte, però avere sulla coscienza i nove Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

Grazie a tutti, il Consiglio è terminato.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 20:00